INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 42, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non lucr.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

LA
GAZZETTA PIEMONTESE
HA APERTO I SEGUENTI ABBONAMENTI
con premi:
Dal 16 ottobre 1886 al 30 settembre 1887
franco nel Regno L. 24.
Dal 16 ottobre 1886 al 31 marzo 1887
franco nel Regno L. 11.
Dal 16 ottobre 1886 al 31 dicembre 1886
franco nel Regno L. 5.

PREMI GRATUITI:
1. La Gazzetta Letteraria Artistica e Scientifica (settimanale).
2. Supplementi straordinari.
3. Numeri arretrati dell'interessante romanzo in corso di appendice L'uomo della Luna.
4. Un elegante calendario pel 1887.
5. La elegante strenna della Gazzetta Piemontese.
NB. — I premi N. 4 e 5 verrano spediti soltanto agli abbonati annui.

Per abbonarsi inviarsene vaglia postale all'Amministrazione della Gazzetta Piemontese, Torino.

## Le miserie della guerra moderna

Spira un certo venticello guerresco dalle colonne d'alcuni giornali, da quelli del Mezzogiorno in ispecie, ed il *bagno di sangue* che R. De Zerbi consigliava all'Italia torna ad esser argomento di polemica.

Quali siano le delizie della guerra all'antica raccontano ai vari lettori i cronisti coevi alle stragi ed alle depredazioni; ma, il ripetiamo, que' lettori son pochi, laddove innumerevoli son quelli che, fin dai banchi delle scuole, hanno uditi decantare le gesta de' fulmini di guerra; questo è il risultato triste dell'*histoire-bataille* che tuttavia domina fra noi e che addita all'ammirazione immaginosa de' giovani Alessandro, Cesare e Napoleone, e lascia nell'ombra Buddha, Socrate e Cristo.

Ma le miserie d'una guerra secondo il sistema perfezionato da Roon e da Moltke e dall'Europa continentale universalmente copiato sono anche maggiori e in modo più diretto sensibili.

Il decreto di mobilitazione tronca ogni lavoro nazionale; deserti ne rimangono campo ed officina e fondaco. Una guerra moderna altro non è che uno sciopero della nazione intera, le cui conseguenze sono in ragione diretta della durata della guerra e delle economie accumulate nel precedente periodo di pace.

Codeste considerazioni sembrano non dovrebbero sfuggire a coloro che, guidatori della pubblica opinione, trattano con cuor leggero e con forbito periodo l'eventualità d'una lotta con paesi a noi vicini e che con noi hanno traffico commerciale diuturno.

È vezzo nazionale far molto conto delle alleanze altrui in caso di guerra, memori come siamo del potente intervento francese nel 1859 e del non meno utile diversivo germanico del 1866.

Ma non si dimentichi per carità che codeste due guerre precedettero il nuovissimo sistema di reclutamento militare. Dinanzi ad una guerra eventuale, i *nostri alleati della pace* troverebbero modo di limitare la loro azione efficace a quella del *padrini in un duello*, azione per lo più assai anodina.

La responsabilità del *periodo ben tornito* nella guerra moderna è incalcolabile. Se due popoli sono in cui le vecchie erasmi assopita, codesti furono il francese ed il germanico. Ma la meridionale immaginazione del prototipo dell'*historien-bataille*, Adolfo Thiers, lo condusse ad additare nella vittoria di Sadowa una sconfitta francese; da quel giorno *la frase* per se medesima e per i suoi corollari sparsi qua e là nella stampa alzò le due nazioni.

Guizza nella nostra stampa la frase bellicosa; ancor non punta a determinato nemico, ma sembra cercarlo, punzecchiando or l'uno, or l'altro dei vicini; c'è un nervosismo meridionale nell'aria che ci fa chiamare corpi le ombre. La Tripolitania, l'Egitto, la penisola balcanica attraggono troppo la nostra attenzione; siamo malcontenti delle Potenze centrali, malcontenti della Francia, non abbastanza contenti dell'Inghilterra.

Una parola di giornale ufficioso germanico ci fa stizzire, una prepotenza russa ci irrita più del dovere. Il Mediterraneo ci chiama con la sua fata Morgana di gloria antica.

Una cura di bromuro di potassio sarebbe ora indicata. Dio mio, quante cose da fare a casa nostra senza guardare fuori in casa altrui!

Abbiamo gl'interessi agricoli in sofferenza, la marina commerciale moribonda, le tasse gravi, i grani minacciati dalle concorrenze dei mercati d'America, d'India e di Siria, i vini da quella dei nuovi vigneti di Algeria e di Tunisia, gli olii anche essi, il denaro è tuttavia caro sul mercato, l'istruzione ancor su basi vieta, la giustizia da amministrare secondo concetti moderni, la *vera libertà* da insegnare, l'educazione morale della Nazione da iniziare.

È questo dunque l'istante di sfuggire da ogni provocazione, di sciogliersi da pericolose alleanze, di non cercar d'imbastire di nuova, di non esser nervosi, nè ambiziosi, ma semplicemente massai.

Ed i massai dalla guerra non hanno proprio nulla da guadagnare.

## Schiacciato da un treno.

I passeggieri che si trovavano ieri, verso le 4, sul corso Vittorio Emanuele a Torino, oltre la piazza d'Armi, nel punto in cui il corso è intersecato dalla ferrovia Porta Nuova-Porta Susa, assistevano ad un raccapricciante spettacolo.

Un assistente alle ferrovie, che camminava sui binari portando un ordine di servizio, veniva investito da un treno proveniente da Milano e lanciato a grande velocità ed immane di un minuto ridotto a cadavere informe.

Accorsero tosto sul luogo della disgrazia guardie urbane e di P. S., carabinieri ed una folla grandissima.

Però, mancando l'intervento dell'autorità giudiziaria, nessuno si attentava di trasportare quel corpo mutilato, il quale fu appena coperto con una tela.

Ma la cosa che sollevò le più alte proteste d'indignazione per parte del pubblico si fu che sul cadavere rimasto sul binario furono fatti passare tre treni, i quali, pur non toccandolo, lo scoprivano.

Lo spettacolo era veramente ripugnante e scandaloso, ed a buon titolo il pubblico si indignava; però nessuno degli agenti della forza pubblica si attentò di portare il cadavere anche soltanto a lato del binario.

Alle ore cinque e mezzo il corpo era ancora sul luogo.

Sappiamo che assai tempo dopo intervenuta finalmente l'autorità, il cadavere venne fatto trasportare alla camera mortuaria in via Cuorgnè.

Noi comprendiamo che per gli accertamenti legali i colpiti da morte violenta non si debbano toccare prima della visita dell'autorità giudiziaria, ma nel doloroso caso di ieri era questione di buon senso e di pietà, e si poteva fare una deroga alla legge.

Si dice che l'infelice rimasto ucciso avesse moglie e figli.

Egli si chiamava Giovanni Crida ed aveva 41 anni.

## Due costruttori piemontesi a Roma.

Il nostro corrispondente romano ci scrive:

« Quei due egregi costruttori ed ingegneri piemontesi dei quali altra volta io ho parlato ai vostri lettori e che in queste colonne ed altrove ha illustrati con degni colori Giovanni Faldella, voglio dire gli ingegneri signori Mora e Bossi, i fidi amici del nostro compianto Roberto Sacchetti, dopo essersi assicurati in Roma la fama tra i più valenti edificatori di fabbriche moderne, e dopo aver costruita una mezza città nei quartieri alti di *Roma buzzerra*, non riposano punto nè sugli allori, nè sui quattrini guadagnati onestamente. Pochi giorni fa essi hanno terminata la costruzione di un grandioso palazzo che il principe Sciarra ha fatto erigere sui ruderi di via delle Vergini e di via delle Muratte, vicino all'ufficio della *Tribuna*. È un palazzo di genere modernissimo, bizzarro, quasi strano, a grandi botteghe, con decorazioni festose e fatte apposta per la speculazione. Un altro analogo edificio gli stessi costruttori stanno erigendo quasi di fronte a questo ora allestito; e probabilmente essi assumeranno pure l'incarico di completare la costruzione di tutto l'intiero quartiere di palazzi nuovi che da via delle Vergini dovrà arrivare fino al Corso, alla piazza Sciarra, sulla demolizione dell'attuale palazzina e dell'Arco delle Muratte. Ma ai signori Mora e Bossi non basta ancora. In questi giorni essi hanno assunto anche l'appalto dei lavori muratorii per la costruzione del palazzo dei fratelli Bocconi sul Corso. Anche questa sarà un'opera grandiosa e nella quale i due costruttori avranno agio di provare ancora una volta la loro valentia. Tanti rallegramenti a loro! E sono rallegramenti tanto più meritati inquantochè questi due edificatori piemontesi, a differenza di tanti altri, sanno fabbricare con gusto e solidità e, dentro le esigenze della speculazione, perfino con merito d'arte. »

## Perturbazioni atmosferiche.

Grandi uragani con non pochi sinistri di mare sono segnalati sull'oceano e specialmente nel passo di Calais, e sembra che tutto non sia finito, poichè da New York si telegrafa che una tempesta violentissima partì dalle spiagge dell'isola di Anticosti (golfo di San Lorenzo), dirigendosi verso l'est-nord-est, con probabilità che dia luogo a gravi perturbamenti atmosferici sulle coste della Gran Bretagna e della Francia dal 18 al 21 del mese corrente.

## *NOTE AMERICANE.*

*Agitazione elettorale a New-York — Corruzione politica — Aldermen imprigionato — Henry George, candidato degli operai: suoi principii economici.*

New-York, 4 ottobre.

*(Rip Van Winkle)* — La novità più importante del giorno è sempre la campagna per l'elezione del sindaco di New-York. Finora quest'elezione aveva sempre avuto un aspetto puramente politico. Le camarille democratica e repubblicana si disputavano il campo, e siccome il sindaco della città ha la facoltà di nominare chi vuole a titolare di uffici lautissimi con stipendii di 50, 80 e 100 mila lire, è naturale che la lotta fosse abbastanza viva. D'altra parte, coteste camarille erano organizzate di maniera che nessuno aveva la minima speranza di riuscire eletto se la sua candidatura non fosse appoggiata dalla parte democratica o dalla repubblicana. Perciò i capi di coteste camarille (*rings*, si chiamano qui), avendo realmente in loro mano il potere di far eleggere una persona piuttosto che un'altra, avevano fatto un'abitudine il *vendere* l'elezione a chi voleva accettare le loro condizioni. Fra le condizioni c'erano di solito le seguenti: anzitutto il candidato o i suoi amici dovevano obbligarsi a sottoscrivere per una certa somma, un milione, per esempio, a favore delle così dette spese elettorali, delle quali spese elettorali la più gran parte andava, s'intende, nelle tasche dei *politicians*, i quali della politica hanno fatto una professione, e ne vivono. Di più, il candidato doveva obbligarsi per iscritto a dare, se riuscisse eletto, il tal impiego al tale, il tal altro impiego al tal altro, ecc. E tutti questi candidati agli impieghi erano anche, naturalmente, sotto l'influenza della camarilla. Così che si faceva un'enorme catena: dal sindaco all'ingegnere-capo, all'ispettore di polizia, giù fino all'ultimo questurino, tutti dovevano la lor posizione ed erano servi e strumenti di un'abbietta canaglia, che forma il nerbo dei così detti *politicians*. È facile prevedere quali dovessero essere le conseguenze d'un tal sistema di elezioni.

I consiglieri comunali della metropoli americana, di una città che conta quasi un milione e mezzo di abitanti, e che è, dopo Londra, la più ricca città del mondo, non erano, come si usa da noi, uomini distinti per onestà, intelligenza, sapere, posizione sociale o pubbliche benemerenze; erano invece individui di mala fama, senza istruzione, mal educati; gente che non era ricevuta in società da nessuna famiglia che si rispetta. L'ingegnere-capo del Comune, il quale è appunto stato mandato a spasso in omaggio all'opinione pubblica eccitata e stomacata, era un avvocatuccio senza nome e senza ufficio che sapeva tanto di lavori pubblici quanto io so di chinese; che era stato eletto, come appare da lettere ora scoperte e fatte pubbliche, in virtù di un contratto tra il sindaco e la camarilla democratica, a cui quel signore apparteneva; che nominava in tutti gli uffici subalterni da lui dipendenti uomini che non erano più competenti di lui, ma come lui appartenevano alla camarilla; che dava le imprese di rifar lastricati, costruire ponti, ecc., non ai migliori e più capaci offerenti, ma a certe Ditte in cui i capi della camarilla avevano degl'interessi o delle azioni, e così via, via. Di più quest'individuo percepiva uno stipendio di cento mila lire annue.

Se considerate che questo sistema vigeva e in parte vige ancora in quasi tutti i dipartimenti del servizio municipale, non vi sarà difficile capire come avveniva che New-York, con tutta la sua repubblicana libertà, e la città peggio amministrata di tutto il mondo civile, eccettuata forse qualche altra città degli Stati Uniti. Le ribalderie che codeste camarille politiche hanno il coraggio di perpetrare fanno drizzare i capelli. Un anno fa, per esempio, si trattava di costruire una linea di tranvia in Broadway, la più centrale e la più frequentata via di New-York. Un'Impresa offrì di pagare alla città *un milione di dollari* per avere il privilegio di mettere già la rotaia ed esercire detta linea di tranvia. Si diceva che altre Imprese volevano offrire ben più.

Un milione di dollari, notate bene, era solamente la prima offerta e senza dubbio il privilegio valeva assai di più. Mentre si stavano organizzando compagnie, con quella rapidità che è propria degli avventurieri, per comprare tale privilegio o rivenderlo, oppure usarne e costruire la linea, si sparge d'un tratto la voce che il privilegio era già stato ceduto a un privato. Difatto il Consiglio municipale si era radunato segretamente e aveva ceduto il diritto di usare e sfruttare Broadway a un individuo noto pei suoi intrighi d'ogni maniera. Aveva ceduto questo diritto per che cosa? per qual somma? *per niente*. Glie l'aveva regalato!

Questa volta la ribalderia era un po' troppo grossa. Il pubblico ne fu sdegnato; la Stampa cominciò ad inveire. Tanto si fece che fu cominciato un processo; e dei ventiquattro *aldermen* che formano il Consiglio municipale di New-York, ben venti furono acchiappati e messi al bujo. Ma credete che ne verrà qualche cosa di serio? Che i colpevoli saranno puniti severamente? Io non lo credo: in tali casi è così difficile fornire le prove, e l'opinione pubblica è così instabile!

* * *

Questo stato di cose vi farà capire l'importanza della nuova forza del partito operaio nelle presenti elezioni. Finora anche i meglio intenzionati non potevano far nulla pel bene della città; per qualsiasi elezione era assolutamente necessario passare sotto le forche caudine dei *rings* politici, i quali facevano dei bei discorsi patriottici, ma sottomano combattevano chi non era dei loro cagnotti.

Ora, come vi ho scritto in un'altra mia, il partito operaio determinò di proporre un candidato suo proprio nella persona dell'illustre scrittore ed economista Henry George.

Henry George, per essere sicuro che questa non era una vana velleità da parte degli operai, ma una seria risoluzione, dichiarò che non avrebbe accettato se prima non gli fosse presentata una dichiarazione di appoggio firmata da almeno trentamila operai.

Le trentamila firme furono trovate; Henry George ha accettato, e la campagna ha cominciato in buona regola.

Sono stato l'altra sera a un *meeting* colossale tenuto in favore della sua elezione. Nel *meeting* tutte le classi sociali erano rappresentate: operai, negozianti, preti, professori; fra gli oratori c'erano dei professori di Università e vari preti, protestanti e cattolici.

La candidatura di Henry George ha due caratteristiche di straordinaria importanza: primo, egli è proposto all'infuori di ogni influenza delle camarille politiche, sia repubblicane, sia democratiche; se egli riesce eletto, le camarille ricevono uno schiaffo tale che la loro influenza ne sarà spezzata per non poco tempo; secondo, Henry George è una illustre individualità che rappresenta un principio. Nei suoi libri famosi, e specialmente nel suo *Progress and poverty*, egli sostiene che il suolo non può e non deve diventare proprietà privata; che esso non deve essere tassato secondo il suo valore, ma a ragione dei miglioramenti introdottivi; che l'aumento nel valore del suolo, il quale proviene non dai miglioramenti fattivi, ma dall'aumento della popolazione e della pubblica ricchezza, deve appartenere al Comune e non al possidente. Mercè sua, questi principii hanno fatto molta strada in America in questi ultimi anni. Questi principii spiegano anche perchè i giornali di New-York, esitanti tra il vecchio sistema e le nuove tendenze, parlano con ammirazione dell'onestà, dell'intelligenza, della capacità di Henry George, ma sono tiepidi nell'appoggio della sua candidatura.

## I Rumeni alla nostra Accademia navale.

È noto come nella nostra Accademia navale fossero inscritti sette allievi rumeni.

Nell'occasione che questi giovani ritornavano in patria in congedo, il ministro della guerra di Rumania, generale Angelescu, ha riconosciuto in essi una eccellente disciplina militare e un grado di coltura non comune, sicchè, dopo averli portati ad esempio della nascente marina rumena, volle esprimere, a mezzo del ministro italiano in Bukarest, al nostro Governo la sua gratitudine e la sua riconoscenza per il modo veramente ammirevole con cui furono istruiti quei giovani.

Il tratto cortese del ministro di Rumania fu comunicato dall'onorevole Brin alla nostra Accademia navale con apposito ordine del giorno.

Sappiamo che quest'anno altri tre giovani rumeni saranno inscritti alla nostra Accademia.

## TELEGRAMMI - ITALIANI

**ROMA**, 17, *ore 9,10 pom.* (Nostro part.). — Il *Diritto* è informato che nel prossimo programma finanziario del Ministero si dichiarerà che, benchè siano *necessarie* le più strette economie, è però anche *necessario* sviluppare la difesa nazionale ed i lavori pubblici.

Si dichiarerà *necessario* il munire l'esercito del fucile a ripetizione, l'aumento dell'artiglieria di campagna e delle armi a cavallo affinchè l'esercito possa, occorrendo, prendere l'offensiva.

Dichiareranssi pure *necessario* allestire definitivamente la flotta per affrontare qualsiasi squadra nel Mediterraneo.

— È molto probabile che si riconosca la necessità di portare le nuove ferrovie oltre i progettati mille chilometri, studiando un nuovo programma ferroviario.

— La *Riforma* riproduce dal *Diario ufficiale* di Bogotà, capitale della Colombia, parecchi documenti relativi alla questione Cerruti.

Giudica dai documenti che tale questione non si risolve ad onore d'Italia.

Questo giudizio è probabilmente prematuro, giacchè si aspetta sempre la risposta del Governo della Colombia all'*ultimatum* italiano.

— Il Consiglio di Stato si dichiarò incompetente nella questione della tassa sopra la tassa per la ricchezza mobile.

Crede competente in via giuridica la Corte di cassazione di Roma ed in via amministrativa la Commissione superiore per le imposte.

— Il *Fanfulla* annunzia essere aperto un concorso per le cattedre di professore straordinario di scienza finanziaria nelle Università di Napoli e Padova.

— La Ditta litografica e cartografica Virano assunse la pubblicazione della nuova carta idrografica d'Italia per conto del Ministero d'agricoltura. Essa costerà centomila lire.

— Stasera non è uscito il giornale officioso la *Stampa*.

— Oggi, al teatro Rossini, il Circolo democratico della Gioventù Operaia inaugurò la sua bandiera; pronunciò il discorso d'inaugurazione il deputato Pellegrini.

— Telegrafano da Caltanissetta che è terminato il processo colossale dell'associazione di malfattori; 43 imputati furono condannati da due a quattro anni di carcere; 19 furono assolti.

**ROMA**, 18, *ore 7,35 ant.* (Nostro part.). — L'*Opinione*, commentando la proposta di denuncia del trattato di commercio per parte della Francia, crede che anche per parte dell'Italia si debba denunciarlo entro l'anno per poter procedere alla revisione delle tariffe, come è prescritto dalla recente legge doganale.

Tale revisione sarebbe impossibile senza la denuncia degli attuali trattati.

— Il *Capitan Fracassa* riferisce che il Ministero, allo scopo di sottrarsi ad un'ampia discussione sulla politica estera, inviterebbe un deputato solo a presentare una interrogazione unica su questo argomento.

— Il ministro Grimaldi, contrariamente a quanto è stato detto, si fermerà ancora una settimana a Catanzaro. Dopo verrà direttamente a Roma.

— Il *Popolo Romano* chiede il perchè si seguitano a mantenere le quarantene in Sicilia dal momento che la salute pubblica è ottima ora in ogni regione.

Conservando le quarantene, si agevola solo la concorrenza dei piroscafi francesi che fanno servizio tra Marsiglia e Palermo.

— La *Riforma* pubblica alcuni documenti sulla vertenza italo-colombiana, e ne trae la conseguenza che la questione è risolta e finita in modo poco onorevole per l'Italia.

— I giornali di questa sera smentiscono la venuta di lord Churchill a Roma per proporre una conferenza per la scelta del candidato al trono di Bulgaria.

La notizia venne messa in circolazione dai giornali austriaci.

— Si nota a Roma un frequente arrivo di gesuiti.

Essi sono alloggiati al Collegio di Propaganda Fide.

— Oggi il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica tenne seduta per discutere ed approvare le deliberazioni delle Commissioni sui concorsi universitari.

Il Consiglio dei ministri non si adunerà così presto, come era stato annunziato. Nessun avviso di convocazione venne dato finora ai ministri.

— Il 25 del corrente verrà pubblicato il regolamento per le bonifiche.

— Ieri sera il Circolo di San Pietro diede un pranzo al vescovo Rickers ed ai pellegrini olandesi al *Caffè di Roma*

**GENOVA**, 17, *ore 9,40 ant.* (Nostro part.). — Il principe ereditario di Germania, Federico Guglielmo, ha fatto stamane una scorsa da Portofino, ove si trova colla famiglia, fino a Genova.

Egli si è recato al tempio protestante che è in via Assarotti.

La folla che si trovava sul suo passaggio, riconosciutolo, gli fece una rispettosa dimostrazione.

**FIRENZE**, 17, *ore 3,40 pom.* (Nostro part.). — Stamane alle Cascine si è inaugurata l'Esposizione degli apparecchi anti-crittogamici.

Rappresentava alla funzione il Ministero d'agricoltura il comm. Miraglia.

Vi intervennero tutte le principali autorità cittadine.

Il concorso del pubblico, malgrado il tempo piovoso, fu più che discreto.

Il comm. Miraglia, nel suo discorso d'apertura, constatò la necessità di completare e di rettificare i risultati delle precedenti Esposizioni.

La Mostra comprende circa 500 apparecchi. Fra gli espositori figurano parecchi piemontesi, fra cui il Barbero di Torino.

La ventura settimana si faranno conferenze ed esperimenti sulle diverso malattie della vite.

**Singapore**, 16 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della *N. G. I.*, è partito per Colombo.

**Bombay**, 17 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Bormida*, della *N. G. I.*, è partito per Hong-Kong.

**Porto Said**, 17 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della *N. G. I.*, diretto ad Hong-Kong, è entrato nel Canale.

## Novara a Garibaldi.

### La commemorazione del Volturno.

**NOVARA**, 17, *ore 2,35 pom.* (Nostro part.). — Novara, solennizzando oggi il 25° anniversario della battaglia del Volturno, combattutasi il 10 ottobre 1860, tributa nuovo, imponente omaggio alla memoria di Garibaldi.

Questa città, che fu teatro di vari fra i più importanti fasti dell'italico risorgimento, splende oggi solenne nel grande nome e nel grande fatto d'armi che si celebra.

Una mite giornata d'autunno favorisce la solennità.

Coi treni di Torino, Biella, Milano, Pavia, Mortara giunsero ieri sera e stamane numerose rappresentanze di Società militari, democratiche, operaie e popolari.

Dalla stazione esse traggono in massa alla Società dei Reduci dalle patrie battaglie, che ha la sua sede in piazza Garibaldi.

L'on. Cairoli, proveniente dalla sua villa di Belgirate, è giunto stamane a Novara.

Egli ha preso alloggio presso il deputato Parona. Venne visitato subito dopo il suo arrivo dal prefetto Pissavini.

Il concorso del pubblico alla solennità è imponente. Le vie sono animatissime; bandiere, orifiammi e trofei d'armi spiccano coi loro vivi colori.

Verso il mezzogiorno si comincia ad ordinare il corteggio delle Società per muovere in massa al teatro Sociale, ove si tiene la commemorazione del Volturno.

Lascio il corteo e mi affretto al teatro in cerca di un posto.

La folla fa ressa nei suoi dintorni e attende impaziente l'arrivo di Benedetto Cairoli.

Il teatro è gremito di pubblico. Nei palchi molte eleganti signore. Il palcoscenico è addobbato per la circostanza con fiori, piante ornamentali, bandiere ed un busto di Garibaldi.

Le bandiere delle Società intervenute sono all'incirca una cinquantina.

Fra le Autorità noto il sindaco cav. Onorato Galli, il prefetto Pissavini, gli on. Lucca, Faldella, Collobiano, Peruzzi, Cavallotti, Parona, Armirotti, il prof Francesco Gastaldi della Società dei Reduci, l'avv. Guelpa di Biella ed altri.

L'entrata dell'on. Cairoli in palcoscenico dà il segnale di una interminata ovazione. Tutti si alzano in piedi, tutti applaudiscono. È una dimostrazione imponente, commovente.

Calmata la foga degli applausi, prende la parola l'avv. Carotti, presidente del Comitato promotore della commemorazione.

Con patriottiche parole invita l'on. Cairoli a commemorare il glorioso fatto che oggi si celebra.

Cairoli si alza. Silenzio ed aspettazione nel pubblico.

Esordisce salutando Novara, città storica e patriottica.

Quindi rievoca la memoria della gloriosa battaglia combattuta da Garibaldi e dai suoi prodi capitani sul Volturno.

Ricorda il novarese Giuseppe Monti, tumulato a Sant'Angelo, e Pilade Bronzetti, coi suoi trecento, nuovo Leonida dell'epopea garibaldina, che nella giornata del Volturno, sacratosi a morte, impediva la marcia del generale Perrone su Caserta.

Il campo del Volturno, dice il Cairoli, invita al pianto ed alla meditazione. Da quel vasto sepolcro spira quasi un alito di vita.

Tesse quindi un entusiastico elogio del carattere di Garibaldi, il quale non pretendeva di fare una politica aggressiva, ma detestava la politica arrendevole fino alla umiliazione.

Egli subordinava le sue aspirazioni ai supremi doveri nazionali.

L'oratore saluta quindi Novara e la ringrazia dell'invito fattogli.

La commemorazione del Cairoli, interrotta da reiterati applausi, è coronata in fine da una nuova, imponente dimostrazione.

Le musiche e le fanfare suonano l'inno di Garibaldi.

Il pubblico sfolla dal teatro, le Società si ripongono in corteo e si muove in massa verso la stazione, nel cui giardino sorge la statua di Garibaldi.

Alle ore 4, dopo la commemorazione, contemporaneamente alle altre funzioni, ha luogo l'inaugurazione delle bandiere dei Circoli operai-agricoli di Novara e di Pernate.

— Sin da stamane alle ore sette al Tiro a segno nazionale è cominciata una gara d'onore per la quale sono fissate tre medaglie d'oro.

Il concorso dei tiratori è numeroso.

**NOVARA**, 17, *ore 3,25 pom.* (Nostro part.). — La funzione dello scoprimento della corona in bronzo offerta dai cittadini e dalle Associazioni della provincia per mezzo di pubblica sottoscrizione, apposta al monumento di Garibaldi, ebbe luogo alle ore 2 1/2.

I giardini della stazione erano stati invasi da una grande folla.

In mezzo al verde degli alberi spiccavano numerose bandiere ed orifiammi.

Di fronte al monumento era stato eretto un palco, ove presero posto l'on. Cairoli, gli onorevoli Faldella, Parona e Cerruti, il consigliere provinciale Balzari ed altri dei personaggi già convenuti.

Il fregio bronzeo era coperto da un drappo tricolore.

Quando il drappo venne tolto ed il fregio scoperto, scoppiò una salva d'applausi.

La musiche intonarono l'inno garibaldino e le bandiere si inchinarono in atto di saluto.

Il fregio consiste in un ramo di quercia con un nastro gettato, con artistica negligenza, sui gradini del monumento.

Parlarono l'on. Cairoli per incarico del Comitato, ed il signor Massa, il quale depose sul monumento una corona a nome dei Novaresi residenti a Genova.

Alle ore 5 d'oggi ha luogo un solenne banchetto, a cui prendono parte tutti gl'intervenuti alla cerimonia d'oggi.

**NOVARA**, 17, *ore 7,35 pom.* (Nostro part.). — Al banchetto al teatro Sociale presero parte 300 persone.

Sedevano alla tavola d'onore l'on. Cairoli; il colonnello Bruzzesi; l'avv. Attilio Carotti, presidente del Comitato; i deputati Parona, Faldella, Cerutti, Armirotti.

Parlarono il deputato Parona; il sig. Fontana, rappresentante la Società dei Mille di Milano; il signor Severino, pel Consolato operaio novarese; il cav. Bottacchi, Achille Bizzone e l'avv. Andreone, che ricordò con stupende parole la virtù di Adelaide Cairoli.

Parlarono poi Armirotti, l'avv. Guelpa e Cairoli, il quale portò un brindisi al Reduci dalla Crimea, all'esercito italiano e cui la patria deve la sua indipendenza, la sua libertà ed il suo onore, ai rappresentanti del Tiro a segno, agli operai ed a Roma.

Infine l'avv. Carotti salutò il maggiore Vernede, superstite della spedizione di Villa Glori; lo scultore Gilodoni e tutti gli altri che cooperarono al monumento.

Il banchetto terminò alle ore 7.

La città è imbandita, le fanfare percorrono il corso Cavour illuminato a luce elettrica.

Stasera *festival* al teatro.

In complesso le feste novaresi sono stupendamente riuscite.

## BORSA UFFICIALE.

**18 ottobre.**

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Contr. dal mattino in l. 101 27 1/2 fine corr.
Colla cedola del 6°/°.—Corso medio d'ufficio 101 —
Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 18 81
Consol. 3 0/0, decorr. 10 apr. c. dal matt. in cont.
Colla cedola del 6°/°. — Corso medio d'ufficio 69 18
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 67 80.
Credito Mobil. Ital. — C. del m. in l. 1035 1036 1036 fine corr.
Banco Sconto e Sete — C. d. m. in c. 458 50 460 — in l. 461 f.c.
Banca Tiberina — C. d. m. in l. 745 745 741 740 740 739 739 50 f.c
Impresa Esquilino — C. del m. in l. 284 [illegible] f.c
Credito Merid. — C. d. m. in. l. 559 559 f.c.

| CAMBI | a vista | | a tre mesi | |
|---|---|---|---|---|
| Francia—3 | 100 25 | 100 40 | — — | — — |
| » | 100 30 | 100 45 | — — | — — |
| Svizzera | 100 10 | 100 20 | — — | — — |
| Londra+3 1/2 | — — | — — | 25 16 | 25 19 |
| » | — — | — — | — — | — — |
| Id. lunga | — — | — — | 25 19 | 25 22 |
| Germania+3 | — — | brave 123 | — | 123 1/4 |

**Cronaca della Borsa.** — 18 ottobre. — Ecco il movimento della Borsa di Parigi nella giornata di sabato.

Apertura:
— —, 82 25, 110 15, 100 65.
Meridionali 770, Suez 3057.
Inglese 100 13/16
Corsi della chiusura ufficiale:
84 95, 83 32 1/2, 110 20, 100 90.
768, 2075, 100 13/16.
Corsi del Boulevard:
— —, 82 30, 110 25, 100 —.
770, 2065, 100 13/16.

Il prezzo di compenso per l'Italiano fu 100 70, il riporto da 13 a 8 centesimi, in media 10 centesimi.

I telegrammi particolari, nel constatare il buon andamento della Borsa ufficiale di sabato e del Boulevard, prevedono per oggi una Borsa eccellente, salvo le notizie politiche che potrebbero arrivare da quell'imbroglio che si chiama la questione orientale. Ore 12.

Oggi si ebbe una Borsa eccellente. Si fecero molti affari particolarmente in valori, a prezzi sostenuti. La Tiberina, dopo essere ascesa a 740, salì a 746 per retrocedere in seguito a 740, 739.

Domandate molto anche le Mediterranee, che da 604 salirono a 607 1/2.

Rendita f.c. 101 25, 101 20.
Rendita contanti 101 05, 101 —.

*Prezzi dei valori per fine ottobre.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Banca N. 2350 —, | 2345 — | Subal.-Mil. | 246 50, | 246 — |
| Mobiliare 1037 —, | 1035 — | Ind. Comm. | 230 —, | 229 — |
| B. Torino 883 —, | 880 — | Esquilino | 285 —, | 284 — |
| Tiberina 740, | 746, 739 | Lane | 420 —, | 418 — |
| Meridion. 772 —, | 770 — | Cartiera | 500 —, | 495 — |
| Mediterr. 611 —, | 607 50 | Veneta | 321 —, | 320 — |
| B. Sconto 461 —, | 458 — | Sicula | 615 —, | 613 — |
| Cred. Tor. 321 —, | 320 — | Cr. Merid. | 560 —, | 558 — |
| Fon. Ital. 338 —, | 336 — | Ciriè | 547 —, | 545 — |

## Le pensioni a carico dello Stato.

### *I pensionati militari.*

Abbiamo pubblicato nel num. 238 il prospetto delle pensioni a carico dello Stato al 1° aprile 1886; diamo oggi quello delle pensioni al 1° luglio 1886, che togliamo da documenti ufficiali:

Al 1° aprile le pensioni ammontavano complessivamente a L. 64,702,348 47
Al 1° luglio sono salite a » 65,239,041 43

Aumento nel trimestre L. 536,692 96

L'onere maggiore alla Cassa-pensioni è dato dal Ministero della guerra, la cui spesa va aumentando sempre più ogni anno. Infatti al 1° luglio 1885 l'ammontare delle pensioni del detto dicastero era di L. 27,172,171 16
al 1° luglio 1886 risulta di » 28,007,955 41

Donde si desume che in un anno la spesa aumentò di lire 835,784 25.

Siccome l'aumento totale nel suddetto periodo di tempo fu di lire 1,374,104 86 fra tutti i Ministeri, ne consegue che quasi due terzi dell'aumento sarebbero a carico del Ministero della guerra.

Ma v'ha di più. Quest'ultimo spende inoltre un milione di lire circa per indennità annua agli ufficiali in servizio ausiliario, il numero dei quali aumenta continuamente come appare dalle seguenti indicazioni ufficiali.

Al 1° gennaio 1885 erano 1866 ufficiali; al 1° gennaio del corrente anno se ne trovano 1986 ed oggi sono circa 2200.

Dal 1° gennaio 1886 in poi furono collocati in servizio ausiliario 339 ufficiali, e cioè:

Generali 9;
Ufficiali superiori 45;
Capitani 247;
Subalterni 38.

Altri 34 ufficiali, cioè 12 ufficiali superiori, 16 capitani e 6 subalterni sono stati collocati direttamente a riposo.

Sono adunque in tutto 373 ufficiali che nel periodo di nove mesi sono stati eliminati dall'esercito permanente e passati a carico della Cassa-pensioni.

La soverchia larghezza introdotta nella legge 25 gennaio 1885 per la quale è fatta facoltà ai capitani di poter chiedere la posizione ausiliaria ed il ritiro a soli 45 anni d'età e 25 di servizio, è causa di forte aggravio alle finanze dello Stato e riesce di danno all'esercito, che perde ufficiali valenti che potrebbero prestare ancora onorati e utili servigi.

I capitani contabili ed i capitani commissari, il cui servizio si può dire identico a quello d'un impiegato civile, essendo pareggiati, per gli effetti della pensione, ai capitani delle armi combattenti, possono quindi, come questi, chiedere anch'essi il ritiro o la posizione ausiliaria a 45 anni d'età non 25 di servizio.

Noi lo crediamo un errore, poichè siamo convinti che un contabile od un commissario possa benissimo continuare il suo servizio anche al di là dei 45 anni. In ogni caso vi dovrebbe essere una differenza fra ufficiali d'arma combattente e ufficiali che prestano servizio al tavolo tutto l'anno. Altro è fare esercizio di 25 chilometri col sole e colla pioggia, manovrare su e giù per colline e monti, dormire accampati, correre per piazza d'armi, logorando la vita avanti tempo, e altro è lavorare in un ufficio riparati dal sole, dal freddo e dalla pioggia.

Per dimostrare la grande facilità con cui oggi si può lasciare il servizio nell'esercito permanente, dichiariamo che dal 1° gennaio 1886 in poi su 447 capitani contabili ne furono eliminati dal servizio 57, cioè il 12 75 0/0.

Nello stesso periodo di tempo, nell'arma di fanteria, su 2016 capitani ne furono eliminati 151, cioè il 7 50 0/0; proporzionatamente quasi la metà. E queste cifre non richiedono commenti; sono pur troppo chiare e lampanti.

Se si continua di questo passo, come disse un onorevole alla Camera dei deputati, si farà dell'esercito una *fabbrica di pensionati*.

Di fronte ad un simile stato di cose noi crediamo che si dovrebbe modificare la legge sulle pensioni e quella sulla posizione di servizio ausiliario.

A proposito di quest'ultima legge vogliamo ricordare le parole che dal suo banco di deputato dell'Opposizione proferiva l'onorevole Ricotti nella tornata del 30 giugno 1881, come rilevasi a pagina 6798 degli Atti della Camera.

« Accetto la posizione ausiliaria come un temperamento che spero potrà sparire dopo due o tre anni, quando, vista la inutilità di questa posizione, si provvederà con una legge definitiva.

« Per quanto se ne possa dire, gli è un fatto incontestabile che questa legge ha e non può avere che un carattere eccezionale e transitorio (30 giugno 1881, pagina 6795).

« Io non vedo la necessità della posizione ausiliaria, non ne vedo l'opportunità (30 giugno 1881, pagina 6797). »

Come la pensa il Ricotti, ministro, nel 1886?

Per nostro conto, lo diciamo francamente, noi opiniamo per l'inutilità della legge, che non ha alcun corrispondente in nessun altro esercito.

La posizione di servizio ausiliario venne creata non per una necessità militare, ma come un espediente temporaneo per migliorare le condizioni finanziarie degli ufficiali che non avevano gli anni di servizio per poter domandare la pensione.

Adesso che le pensioni furono notevolmente aumentate, questo motivo non esiste più. Noi quindi crediamo che si potrebbe abolire la legge, o, quanto meno, modificarla.

Oggi tutti paiono d'intesa a gridare: — armiamoci, siamo forti! — e danno a larga mano e ad occhi chiusi denaro e fiducia al ministro della guerra. Ma, dacchè possiamo indovinare, non pare ancora che il Paese voglia concedere tanto denaro per accrescere le pensioni; nè *armarci* ed *essere forti* vuole dire certamente assottigliar le file, e mandar soldati ancora capaci a poltrire negli ozi prematuri e non guadagnati di una pensione o di una posizione ausiliaria!

## Spedizione di A. Franzoi.

### Ritorno in Italia.

Vi annunzio che ritorniamo in Italia. Vi giungeremo alla più lunga fra un mese.

Il *galoda* della barca che attendevamo a Tagurah per essere portati col bagaglio a Ras Afun od in qualunque altro punto dell'Oceano indiano d'onde poter tentare lo sbarco nei Somali, invece di venire ci ha fatto, per mezzo del nostro stesso console cav. Benenfield, intimazione di prezzi favolosi o di condizioni draconiane tali che noi non possiamo accettare.

Non possediamo il danaro che ci si domanda.

Ma non vorrei, neanche possedendolo, pagarlo anticipato, quando si deve dichiarare per contratto scritto che il solo *nakoda* è arbitro inappellabile dello sbarco nostro per la ragioni di vento e di mare che egli solo deve giudicare.

Ve l'ho già scritto, mi pare.

Si vorrebbe lasciarci su qualche spiaggia a pochi chilometri da Tagiurah, dove manchi l'acqua, ma dove avanzuli, superbi ed abbandonato, qualche straccio di bandiera inglese.

Il cav. Benenfield, che capisce tutto il latino della cosa, mi sconsiglia dall'accettare.

Ed io, che capisco il latino quanto lui, mi guardo bene dal cadere nella trappola.

Dunque, ritorniamo in Italia.

Non vi veniamo per riposarci.

Veniamo in Italia per toccar terra come poveri Antei e per riprendere forze.

Ne ripartiremo fra tre o quattro mesi.

Ripartiremo dall'Italia sempre pel viaggio che sappiamo, ma coll'itinerario inverso.

Invece d'incominciare da Kaffa pei laghi equatoriali, giungeremo da Zanzibar ai laghi, e di là ci spingeremo o lo faremo spingerci a Kaffa.

Tanto peggio per noi se cadremo lungo la strada.

Io non sono la rettorica. Ma dico che i martiri fecondano le idee. Dove uno cade, l'altro giunge a sorpassa. Così sempre si è fatto per avanzare nelle esplorazioni e nei principii.

La via dello Scioa pei Gallas ormai è chiusa.

Il console d'Italia e lo lettere dallo Scioa ce la confermano.

Cicogniani, che aveva l'intenzione di avventurarsi in quel tentativo, è stato richiamato allo Scioa da Menelick, ed ora rientra in Italia, se pure non è già rientrato.

Un francese, certo Hénon, che si dice ufficiale di cavalleria, malgrado l'ordine di Menelick, si ostinava a non voler tornar indietro, non mica da un viaggio d'esplorazione, ma da un riposo qualsiasi che aveva saputo procacciarsi pei paesi Gallas.

Fu fatto arrestare.

Per tutto questo non figura oggi che re Giovanni come l'ordinatore. Egli è arrivato a dire a Menelick:

— Tu ami gli europei perchè ti portano fucili. Caccia gli europei da te, come hai già cacciato i missionari. Finisci di cacciarli tutti. Di fucili te ne darò lo stesso finchè vorrai ed a metà del prezzo che i tuoi amici ti fanno pagare. A me no arrivano dei fucili finchè voglio, finchè vorrai.

Oggi, come l'ordinatore dei decreti di bando e di proscrizione non figura che re Giovanni.

Ma tenete bene a mente questo che vi dico.

L'influenza inglese, come fa l'olio sul panno, si allarga alla chetichella e vede intanto sulla carta delle sue ambizioni allargare il proprio dominio.

Vi dico anche questo:

Facciamo alle schioppettate coll'Inghilterra, ma non giuochiamo con lei a denari.

Ella compra e vende tutti quanti i grandi e piccoli Bismarck dell'Europa intiera.

***

Io divago troppo.

Quando sono di cattivo umore, faccio sempre così.

Ma rientro in argomento, come vuole oggi la legge dell'allegria.

Per incominciare dunque il viaggio, come dicevo dal Zanzibar a Kaffa anzichè da Kaffa al Zanzibar, mi occorre un altro bagaglio, tutto diverso da quello che abbiamo.... venduto per mangiare.

Qui pella via di Tagiurah occorreva il danaro. Laggiù il danaro non si conosce che pochissimo.

Laggiù vogliono filo d'ottone, di ferro, di rame, di rame specialmente. Là occorrono stoffe, conterie, oggetti speciali.

Noi veniamo dunque in Italia per procurarci quello che ci abbisogna.

Ricorrerò ancora una volta alla generosità dei miei concittadini.

Farò ancora delle conferenze.

Attingeremo ancora alla borsa della nostra famiglia.

***

Ritorniamo, non più a noi, ma a me, personalmente.

Ho letto in qualche posto, non so bene dove in mezzo alla folla di giornali che ricevo dagli amici o dalle Direzioni, che sono spacciato nella salute.

Non credete.

Sto benissimo. Fra un mese lo vedrete.

Sto benissimo. Questo per la tranquillità di coloro che mi vogliono bene.

***

Arrivando qui oggi ho incontrato allo stesso albergo, dove noi abbiamo alloggio, la spedizione Salimbeni.

È brava gente tutta, che ha voluto ben trovare la grande cortesia, l'infinita degnazione di salutarci.

Tutti conoscono il conte Salimbeni. È il valoroso ingegnere che non s'è limitato a fare dei viaggi papali, cardinalizii, che dire si vogliano.

È invece un veramente intrepido valentuomo che farà, non come gli altri verranno, ma come egli stesso vorrà, la propria strada.

Mando un affettuoso, un fraterno saluto al conte Augusto Salimbeni; e se gli avverrà di trovarmi ancora, non si dimentichi più che i piccoli sono per necessari a qualche cosa: *sono indispensabili per misurare i grandi.*

Del resto avrò ancora l'occasione di parlare del Salimbeni, al quale vorrei che giungessero, senza andar perdute, tutte le espressioni della mia simpatia.

Con lui viaggia il maggiore di cavalleria Federico Piano.

Ha 35 anni. Due anni fa era capitano di stato maggiore. Ha diretto per sette anni la sezione dell'Istituto geografico che comprendeva gli studi di topografia.

È un dotto ufficiale, uno dei dottissimi ufficiali che l'Italia possiede.

Ha il carattere degli uomini che valgono molto, senza voler figurare di contare.

Con un uomo com'è il maggiore Federico Piano, Augusto Salimbeni può andar lontano; e andrà sempre bene.

Stringo a Piano le mani non più solo come ad un amico, ma anche ad un valente maestro.

Dio è grande!

Facendo l'Africa, Dio ha certamente fatto la legge che i viaggiatori europei poveri o ricchi dovessero in Africa incontrarsi.

Abbracciando Piano, egli è ben sicuro che lo abbraccerò senza la paura di mancare alle regole della gerarchia.

È un uomo che non ha paura di alcun confronto.

Viene per terzo, nella spedizione Salimbeni, il giovane tenente di cavalleria conte Tancredi di Savoiroux.

È un giovanotto che mostra di appartenere allo esercito italiano, per la modestia delle sue aspirazioni, ma, perdio, anche per l'audacia del suo coraggio.

Se il nome non lo dicesse, la sua figura lo direbbe.

È un aristocratico.

Ma il suo nome onora la storia del Piemonte.

Tancredi di Savoiroux è orgoglio nostro, è anzi orgoglio mio di novarese.

È un giovanissimo cavaliere che potrebbe ben altrimenti impiegare il suo tempo ed i suoi milioni.

Ha voluto scegliere questa carriera.

Che Dio lo assista!

Che Dio assista anche nel conforto sua madre!

Savoiroux è un giovane non molto robusto, ma che ha tanto cuore di coprire per forza di volontà e di vincere per energia di ostinazione tutte le robustezze di ogni lotta.

Stringo anche la mano al conte Urascoreus de Savoiroux, come la si stringe ad un amico, gorarchia a parte.

Con una spedizione simile il conte Salimbeni potrà andare in capo al mondo sopratutto coi capitali che possiede.

*A. FRANZOI.*

## Il Tiro a segno a Carmagnola.

Carmagnola, la città delle nobili imprese e delle forti iniziative, come la chiamò l'on. Berti, presentava ieri un aspetto gaio ed animato. Fin dal mattino erano state addobbate le principali vie, e dalle finestre sventolavano numerose bandiere tricolori.

Il perchè di tutto questo tripudio di drappi e di colori e presto detto: S'inaugurava il nuovo Tiro a segno nazionale eretto per cura della benemerita Società mandamentale presieduta dal conte Alliaudi di Tavigliano.

Un'ora prima della funzione venivano ricevuti solennemente alla stazione i tre deputati del Collegio: prof. comm. Berti, avv. cav. Chiapusso e tenente generale conte Morra di Lavriano, i rappresentanti del prefetto e del sindaco di Torino, quelli della Deputazione provinciale e le diverse Società di Tiro venute da Torino (la Società di Torino mandò trenta dei suoi baldi tiratori capitanati dall'avv. Gosella, che faceva anche da portabandiera) e dai dintorni.

Tutte queste rappresentanze, salutate dalla presidenza e dai soci del Tiro a segno di Carmagnola, dal comm. Bartolomeo Casalis, dal sindaco cav. Cocchi, dal consigliere provinciale avv. cav. Chicco, e dalle Società locali, allietate a suon di musica in mezzo ad una folla di cittadini, recandosi al Municipio, dove si procedette all'inaugurazione della nuova bandiera dei Tiratori carmagnolesi e dove venne servito un eccellente *vermouth*.

La cerimonia consistette nella lettura e nella sottoscrizione dell'atto inaugurativo colla proposta di un telegramma al Re, che venne approvata all'unanimità.

Il dispaccio era redatto in questi termini:

« *A S. E. il primo aiutante di campo di S. M.*
» Monza.

« Carmagnola, che ha per motto: *Civitas fidelissima*, inaugurando suo Tiro nazionale, conferma i suoi vecchi sentimenti di devozione ai suoi antichi Principi e prega R. V. a rassegnarli a S. M. Re d'Italia.

» Pel Municipio: *Cocchi*, sindaco.
» Per la Società del Tiro: *Conte di Tavigliano.*
» Membri del Parlamento: *Morra, Berti, Chiapusso, Casalis.* »

Poco dopo il corteo moveva dal Municipio, avviandosi al campo del Tiro in Borgo Vecchio, sulla strada provinciale d'Alba.

Il nuovo Tiro sorge nella regione Parucchetti, in un'area assai spaziosa, ed ha quattro stazioni da 100 in 100 metri. Il progetto venne eseguito dal geometra sig. Assanto Luigi, di Carmagnola, che diresse pure i lavori di costruzione cominciati il 15 giugno 1886. Le linee di tiro sono tre, collocate sotto una tettoia con camere laterali. Il bersaglio d'ordinanza, automatico, con diaframmi e quinto, venne costrutto dai fratelli Stella di Torino.

In fondo al campo di tiro vi è un formapallo in muratura, fascine e terra.

Sulla facciata vi sono gli stemmi di Torino e di Carmagnola.

I primi ad aprire la gara furono il conte Alliaudi di Tavigliano, che sparò il primo colpo, poi seguirono il generale Morra, l'on. Chiapusso, il comm. Danco, e dopo le autorità cominciarono i tiratori di Torino, di Carmagnola, di Alba, di Bra, di Susa, ecc., in numero di 140, i quali rimasero sulla breccia fino alle 5 e spararono 2300 colpi, concorrendo ai seguenti premi:

1. Quadro di P. C. Gilardi, rappresentante *La sortita di una processione in un villaggio*. Dono di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano.

2. Grande medaglia d'oro. Dono dell'on. deputato generale Roberto Morra.

3. Astuccio con tazza per caffè, piattello e cucchiaino in argento. Dono di cittadini carmagnolesi.

4. Lampada in bronzo con piedestallo di marmo. Dono del sig. Pietro Allica, membro della presidenza della Società di Tiro a segno.

5. Medaglia d'argento. Dono di cittadini carmagnolesi.

Appena terminata la gara, i tiratori, le rappresentanze e le autorità si recarono nei locali del Convitto Civico, dov'era allestito il banchetto, che ebbe principio alle 6 1/2 circa.

Anche qui gli addobbi erano bellissimi e ne va fatta lode al tappezziere Cristino Giuseppe, di Torino, che diresse ed eseguì i lavori.

I commensali erano 200.

Sedevano alla tavola d'onore: il conte di Tavigliano, gli onorevoli Berti, Chiapusso e Morra; il senatore Casalis, il comm. Gioda, provveditore agli studi; il comm. Danco, l'avv. Gonella, il cav. Adamino, il cav. Chicco, il cav. Cocchi, il tenente cav. Bigiami ed altri della Società del Tiro a segno di Torino.

Poi venivano gli altri invitati e rappresentanze, fra cui il cav. Bolla, sindaco di Susa; il cav. Lepoti, distinto industriale del circondario di Susa.

Il pranzo venne scritto dal sig. Petiti, albergatore del *Due Mori*.

Alle ore 7,45, cioè alle frutta, si diede il segnale dei discorsi.

Sorse primo il presidente della Società del Tiro, il quale, raccomandando allo slancio con cui la città di Carmagnola accolse la patriottica istituzione, si augurò ch'essa abbia a progredire ed a prosperare.

Parlò del Tiro antico di Carmagnola, che data fin dal 1554. Allora gli archibugieri dovevano tirare contro un pappagallo vivo, che guadagnavano in premio se riuscivano ad ucciderlo.

Ringraziò gli egregi personaggi intervenuti alla festa, i sindaci, le altre rappresentanze e la Stampa, a cui raccomandò di dare incremento alla nobile istituzione.

L'on. Chiapusso, lieto dell'onore accordatogli di parlare per il primo fra gli egregi colleghi, disse ch'egli era quasi nuovo per Carmagnola, e perciò aveva l'obbligo di ringraziare gli elettori che lo chiamarono all'ambito ufficio di deputato.

Vorrebbe tracciare a brevi tratti la sua linea di condotta tenuta in Parlamento, ma non la fa per non parlare di sè.

Ha molto affetto per Carmagnola, che lo ospitò gentilmente, ed è questa città che per l'avvenire gli segnerà la via da tenere alla Camera.

Tutti, del resto, dobbiamo essere guidati da una sola fede: dal patriottismo, educando i nostri figli all'amore del paese, all'amore delle nobili istituzioni.

Termina con un evviva alla Società ed a Carmagnola.

Il generale Morra parlò militarmente e col cuore *alla mano*, rallegrandosi con Carmagnola della bella istituzione. Ringraziò delle accoglienze avute ed incoraggiò la gioventù ad esercitarsi alle armi per la difesa della patria.

Brindò al Sovrano d'Italia, ad Umberto I.

Il comm. Danco portò il saluto del prefetto e della Deputazione provinciale di Torino, ed accennando alle *conquiste intangibili* della patria nostra, fece un affettuoso brindisi a Carmagnola.

L'avv. Gonella salutò Carmagnola a nome del sindaco di Torino ed a nome della R. Società del Tiro a segno di Torino.

Augurò ai tiratori carmagnolesi di farsi onore alla prima gara provinciale di tiro che avrà luogo in Torino.

Bevve a Casalis, che cooperò all'istituzione del Tiro a segno.

L'avv. Chicco espresse a nome della città e del Municipio di Carmagnola i sensi di viva riconoscenza agli illustri personaggi intervenuti alla festa, alle rappresentanze ed alla Società del Tiro a segno, e parlando delle gelosie che desta l'Italia all'estero, disse: Noi vogliamo la pace, ma dobbiamo prepararci a difendere all'occorrenza i nostri diritti.

Viva il Re!

Il segretario della Commissione grida: — Ha la parola l'on. Berti.

Scoppia nella sala un applauso caloroso, entusiastico. L'illustre rappresentante del terzo Collegio di Torino si alza e saluta commosso, poi ringrazia della bella dimostrazione.

Egli deve tutto a Carmagnola, a cui lo legano vincoli di profonda gratitudine. Rammenta i primi anni di sua gioventù e l'appoggio avuto dalla sua città natia. Dice che tutto quello che c'è d'italiano in lui, lo deve a Carmagnola.

Potrà dissentire coi suoi elettori in qualche cosa, ma non certamente nell'amore alla patria, nell'amore alle istituzioni.

Aggiunge: — Noi dobbiamo essere forti se vogliamo essere rispettati; — e si rallegra colla città di Carmagnola per avere restaurato il Tiro a segno.

Encomia la militarizzazione della gioventù e la militarizzazione dei nostri collegi.

Fa voti perchè si mantenga sempre nella popolazione lo stesso spirito di energia e di perseveranza di cui diede già sì splendide prove.

Deve a Carmagnola ed alla saldezza della nazione.

Applausi fragorosi.

Parlarono in seguito altri oratori, ed alle 9 la geniale adunanza si sciolse.

Dopo il banchetto le autorità ed i rappresentanti fecero una visita alla Società operaia e poi vennero ricevuti in casa Cravero.

La festa fu chiusa con un gran ballo dato nei locali del Convitto, al quale presero parte molte belle gentili signore e signorine di cui Carmagnola non fa certamente difetto.

Le Società presenti alla festa erano una quindicina, di cui dieci con bandiera.

Notammo fra queste il Sotto-Comitato dei Veterani 1848-49 di Carmagnola, la Società operaia di Borgo S. Bernardo, la Società operaia di Carmagnola, il Collegio di Carmagnola, la Società del Tiro a segno d'Alba, presieduta dal canonico sig. Rolando Pier Carlo; la Società del Tiro di Bra, quella dei militari in congedo di Carmagnola, quella del Tiro a segno di Torino, la Società operaia di Susa, la Società di Borgo Salsasio, la Società costruttori fabbriche operaie di Santhià; la Compagnia tiratori dell'Associazione generale degli operai di Torino, la Società di Tiro di Carignano, Chieri e Vinovo.

Fece il servizio d'onore il Corpo di musica dell'Associazione generale degli operai di Torino, diretto dal cav. Bertolini, che diede pure concerto sulla piazza Sant'Agostino, e venne da tutti lodato.

La nuova bandiera della Società del Tiro di Carmagnola venne consegnata dalla signora Popione, di Torino.

Oggi seconda gara coi seguenti premi:

1. *Remontoir* d'oro a doppia calotta. Dono del signor avv. conte Carlo Alliaudi di Tavigliano, presidente della Società di Tiro a segno.

2. Grande medaglia d'oro. Dono del signor cavaliere Giuseppe Maria Cocchi, sindaco di Carmagnola.

3. Un paio di candelabri in bronzo dorato. Dono del signor Giacomo Cravero, membro della presidenza della Società di Tiro a segno.

4. Astuccio con 12 cucchiaini d'argento per caffè. Dono di cittadini carmagnolesi.

5. Medaglia d'argento. Dono di cittadini carmagnolesi.

Un ringraziamento alla Società del Tiro a segno ed alla cittadinanza di Carmagnola per le gentilezze usate alla Stampa.

## NOTIZIE ITALIANE

PALERMO.

**La Cassa nazionale d'assicurazione per gli operai.** — Il Banco di Sicilia ha pubblicato il *Bollettino delle operazioni* conchiuse dalla sede compartimentale in Palermo della Cassa nazionale d'assicurazione, sino al 31 agosto 1886. Esso presenta i seguenti risultati: sono stati assicurati 14,390 operai, distribuiti fra 301 esercizi industriali e mestieri. L'insieme di tali esercizi industriali e mestieri è composto di: 63 costruzioni murarie, stradali, ferroviarie, di conduttura d'acqua ed arti relative; 160 solfare e solfatari; 13 molini a vapore, ad acqua, a vento; 4 pastifici; 8 acque gazose; 6 stabilimenti metallurgici, fabbro-ferrai e meccanici; 1 scalo d'alaggio; 1 manutenzione di piroscafi; 2 ghiaccio artificiale; 5 agricoltura e ortolani; 4 stabilimenti enologici; 11 magazzini zolfi, carbone, ecc. e magazzinieri; 7 fusione zolfi e fabbri; 1 segheria a vapore; 3 laboratorio di marmi e marmisti; 1 saline; 1 corporazione facchini di dogana; 1 Corpo pompieri municipali; 1 mattonaia a vapore; 1 stabilimento tipografico; 2 prodotti chimici e farmacista; 3 impresa di carrozze e carrozzieri; 8 carrettieri; 4 calzolai; 1 inserviente; 3 fabbricazione del bottame e dogarelle.

Si sono avuti 189 infortunii, cioè: 76 morti (tra cui 64 nel disastro della solfara Virdilio) e 113 feriti.

Si sono pagate L. 48,400 71 per indennità (su 125 infortunii) così distinte: L. 44,865 50 per morte, L. 2007 50 per invalidità permanente e L. 1446 71 per invalidità temporanea; per gli altri 64 infortunii sono in corso di liquidazione le indennità.

Si nota con piacere il rapido e considerevole incremento di questa istituzione in Sicilia.

ORISTANO.

**Un uomo misterioso.** — È morto ad Oristano un uomo della apparente età di anni 60, piccolo, magro, che parlava con accento francese. Faceva la vita del misantropo, e nessuno si occupava di lui, nessuno è mai entrato in casa sua, ed egli faceva tutto da sè. Egli si lavava la biancheria, egli se la stirava, egli si rattoppava le scarpe. Quando arrivò ad Oristano, nel marzo scorso, veniva dalla Sicilia, ove per venti anni, a Palermo ed a Messina, aveva condotto la stessa vita, e malgrado la più attiva sorveglianza della Polizia, non fu possibile identificare l'essere suo. Si crede che sia stato un antico recluso francese, vittima di un errore giudiziario.

Era caritatevole, ma aveva un certo modo di fare la carità così sprezzante, che essa perdeva tutto il suo merito. Lasciò due libretti della Cassa postale di risparmio, l'uno, sotto il nome di Valmis Pietro, di L. 2000 e col bollo dell'ufficio postale di Messina, e l'altro, di L. 1500, rilasciatogli dall'ufficio di Oristano sotto il nome di Valmis Giulio. Più, in mezzo a un catalogo della libreria Hachette di Parigi, L. 134 in biglietti di banca, divisi uno per foglio.

Lasciò inoltre una cassa di libri francesi tutti di storia naturale, fra i quali le opere complete del Buffon, affatto nuove. Può darsi che altro denaro sarà nascosto fra i fogli di questi libri.

SALUZZO.

**Nomina di sindaci.** — Vennero, con decreto reale, confermati nella carica di sindaco il signor Perotti cav. Luigi per Barge, il signor Bianchio cav. Gaspare per Moretta, il signor Reinaudo Giuseppe per Brossasco, il signor Barretta Giuseppe per Casteldelfino, il signor Barnaville Romano Antonio per Carallorlasse, il signor Rossi cav. Giuseppe per Frassino, il signor Bazzi Cesare per Envie, il signor Sasia Giovanni per Sampeyre ed il signor Aimetto Bernardino per Torre San Giorgio, essendo i medesimi scaduti da consiglieri, e posti rieletti nelle elezioni parziali dello scorso luglio.

Con altro decreto reale venne nominato sindaco del Comune di Rossana il signor Bressi Francesco.

PINEROLO.

(Nostre lettere particolari. — 17 ottobre).

**L'orario della ferrovia.** — Veggo con piacere come la questione dell'orario della linea Pinerolo-Torre Pellice già sia stata a più riprese, e da diverse persone, dibattuta su questa colonna. Ma come la questione d'Oriente, essa aspetta sempre una buona soluzione, che potrebbe essere risolta con un po' di buona volontà per parte di chi sta dietro alla manipolazione degli orari. L'essenziale è che si comprendesse una buona volta che se v'ha una linea meritevole d'un po' d'attenzione, dovrebbe appunto essere la nostra, e che è assolutamente necessario si stabilisca un orario estivo ed uno invernale che si alternino regolarmente al 1° maggio ed al 1° novembre di ogni anno. Senza voler protendere di dettar leggi, io son certo che la proposta d'orario che io mi permetto di fare interpreterebbe i bisogni di questa popolazione.

*Orario estivo:* partenza da Torre Pellice alle 5,5, 8,40 ant.; 1,50, 8 pom. Torino partenza 5,40, 9,15 ant.; 4, 8,30 pom.

*Orario invernale:* partenza da Torre Pellice alle 6, 8,40 ant.; 1,15, 7 pom. Torino partenza 6,30, 9,15 ant.; 3,5, 7,35 pom.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (43)

I DRAMMI DELL'ESTREMI

# IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE PRIMA. — La notte del delitto.

### XXVII. — Confronto.

La sala del Municipio nella quale avevano deposto il cadavere era piena di gente venuta coll'intenzione di riconoscere il morto, ma specialmente per curiosità.

Entrando là dentro con passo misurato, col viso pallido dalla commozione, l'oste fece buona impressione sugli spettatori.

Come mai il sospetto di un delitto poteva venire in mente a quelle persone, provenute tutte in favore dell'infelice marito d'Isabella?

In quanto a quel tronco di corpo, esso non presentava nulla di straordinariamente sorprendente per gli abitanti di quelle coste. La sparizione della lancia, provvidenziale pei colpevoli, non era, per gli altri, che un fatto naturale e spiegabilissimo.

Anche l'anno prima un originale, un inglese che si divertiva ad attraversare il Mediterraneo in una specie di canotto simile al *kayak* degli Esquimesi, andando e venendo, sempre solo, da Gibilterra a Odessa, da Alessandria a Nizza, era stato trovato, presso l'isola Santa Margherita, senza testa, sotto alla sua barca abbattuta, ciò che aveva fatto dire a qualcuno che voleva far dello spirito che il povero diavolo era stato punito là dove aveva peccato.

I pesci cani, in realtà, non abbondano sulle nostre coste quanto nei mari tropicali. Non sono nemmeno tanto grossi, ma se ne trovano piuttosto all'imboccatura del fiume d'Argens, nel golfo Frejus e all'imboccatura dello Stagno, presso Cannes. Sono anche molto pericolosi pei bagnanti.

Dopo quanto aveva detto l'oste ai doganieri che avevano ritrovata la *yole* d'Armando, tutti erano pienamente convinti che il disgraziato giovane fosse perito e la scoperta d'un corpo divorato in parte non aveva fatto che confermare quella convinzione. Perciò il riconoscimento del cadavere diveniva, in quella circostanza, una semplice formalità.

Fin dai primi passi che l'assassino d'Armando fece in quella sala, nella quale temeva tanto di entrare, si sentì rassicurato. Un lampo di gioia brillò nei suoi occhi quando si vide accolto e salutato con premurosa cortesia dal sindaco, dal pretore, dal commissario di polizia, dai brigadiere dei gendarmi, tutte persone che dovevano farlo tremare.

Il sindaco gli si fece incontro porgendogli affettuosamente la mano.

— È dunque vero, — gli domandò quel funzionario dopo qualche parola di condoglianza sulla disgrazia che lo aveva colpito, — è dunque vero che il conte des Naux era ritornato fra noi da qualche giorno?

— Aveva preso alloggio al mio albergo, — rispose l'oste, — sotto il nome di sir Arthur Durkpool, e a tutta prima non sognai nemmeno di rivedere in quell'originale il mio amico d'infanzia. Egli provava piacere nel vedere che nessuno, neanche io, dubitasse che egli fosse a Cannes. Una sera però, con mia grande sorpresa, lo riconobbi a qualche istante dopo egli lasciò l'albergo dicendo al cassiere che partiva per rifare il giro del mondo. A me però fece sapere che temeva la mia indiscrezione e i curiosi e mi avrebbe veduto poi da mia moglie.

— Lo avete infatti veduto?

— Sì, qualche giorno dopo; non mi sovvengo più se quattro o cinque, mi recai, come facevo spesso, a passar la serata da mia moglie. Era accompagnato da qualche amico per fare un po' d'allegria.

Appena sbarcati, vedemmo accostare una barca, dalla quale scese il preteso sir Darkpool, nel quale io aveva già ravvisato il mio buon amico. Fu un po' sorpreso di non trovarmi solo, ma fece buon viso ai miei amici, che continuarono a credere il viaggiatore inglese. Cenammo tutti assieme e passammo allegramente la serata. Era quasi mezzanotte quando, malgrado le nostre insistenti preghiere, il conte volle ripartire su quella barca, la cui sottigliezza ci spaventava, e, ahimè! non a torto. Un quarto d'ora dopo la partenza del mio amico, il fuoco scoppiò improvvisamente nella casetta in cui... mia moglie...

Non finì la frase, si coprì gli occhi col fazzoletto e pianse silenziosamente.

### XXVIII. — Vertigine.

— Sia al lembi di stoffa, sia a qualunque altro segno particolare, riconoscete il corpo di Armando des Naux? — domandò il vecchio pretore all'oste, quando il finto dolore dell'ipocrita si fu un poco calmato.

Il colosso si chinò sul cadavere e lo studiò attentamente per non aver l'aria di rispondere alla leggera.

Perchè, nella sua intima convinzione, si figurava egli di avere realmente sotto agli occhi gli avanzi del conte?... Forse perchè si spera sempre abbia ad essere ciò che si desidera ardentemente?... Comunque, l'albergatore stava persuadendosi che si trovava in presenza del cadavere di Armando quando, ad un tratto, una nube passò sui suoi occhi, mentre gli parve udir suonare tutte insieme le trombe del giudizio universale.

Era un'allucinazione, o era l'effetto del turbamento della sua coscienza?... ora la verità che gli appariva improvvisamente, misteriosa e minacciosa?... Egli sentì il suo cuore cessar di battere, tutto il sangue gelarsegli nelle vene, mancargli il respiro, riconoscendo, ad un tratto, in quel cadavere, il corpo più massiccio, meno elegantemente formato di Ben Johnson.

Eppure quel corpo era in parte ricoperto dalle scarpe sottili, dalla fine biancheria e dagli abiti che il conte indossava la sera del delitto.

Che significava quel mistero?... chi aveva potuto rivestire così quel cadavere e con quale scopo l'aveva fatto?...

L'oste rimase un momento atterrito, col viso nascosto fra le mani, sentendosi dar di volta il cervello.

Ma nella riflessione gli corse il pensiero del pericolo di tradirsi, e allora non ebbe bisogno di un grande sforzo per farsi venire le lagrime agli occhi.

— Ahimè! — egli esclamò scoppiando in singhiozzi; — la disgrazia che m'ha colpito l'altra notte doveva anche esser causa della morte del mio miglior amico!

E pensando che un addio patetico indirizzato a colui che egli osava chiamar suo amico avrebbe fatto buon effetto, lo scellerato, dopo essersi raccolto per due minuti, stava per prendere la parola, quando uno dei gendarmi che erano di guardia alla porta andò a dire qualche cosa all'orecchio del commissario di polizia.

— Fate entrare — disse il commissario, rispondendo al gendarme.

— Chi è? — domandò il pretore.

— Maria Mégnan, la nutrice del signor des Naux, o Maurizio, suo figlio.

L'oste, sentendo pronunziare quei due nomi, mancò poco non cadesse a terra. Era divenuto livido.

Fortunatamente per lui, Saverless e Enriquez soli lo guardavano in quel momento. Tutti gli altri occhi erano rivolti verso la porta da cui Maria stava per entrare.

Dallo stupore dipinto su tutti i volti era facile comprendere che nessuno in quel momento ravvisava quella donna la cui placida fisionomia era mondiuno conosciuta, anzi familiare a tutti. Non era la buona vecchia timida e dolce che ognuno si aspettava veder comparire desolata e piangente. Ella aveva gli occhi asciutti e brillanti e sul viso un'espressione dura e tragica. Camminava con sicurezza, col passo misurato solenne e terribile di uno spettro che esce dalla tomba per confondere gli assassini e gridar loro in faccia: « Siete voi che avete ucciso mio figlio » e ai rappresentanti della legge: « Vendicatemi; vi domando giustizia! »

(*Continua*).

*Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.*

Le diramazioni Atrasca-Saluzzo e Bricherasio si presterebbero benissimo adattare alla suddetta combinazione.

La modificazioni introdotte nell'ottobre scorso nell'attuale orario avrebbero certo dato esito migliore ove, come più volte si richiese, le ultime partenze da Torre Pellice e da Torino fossero state protratte di una buona ora e anche più; del resto nella bella stagione le partenze del mattino come sono attualmente stabilite sono soddisfacenti per tutti.

Il lamentato inconveniente della lunghe soste a Sangone si potrebbe poi facilmente di molto ridurre, mercè un ben regolato servizio telegrafico tra la stazione Sangone e Trofarello, e sarebbe poi tolto radicalmente e per sempre, ove la Società ferroviaria Torino-Pinerolo-Torre Pellice si decidesse con qualche sacrificio a provvedersi di un binario proprio che da Nichelino mettesse direttamente alla stazione di Porta Nuova e non si avesse più da sottostare ai capricci e ritardi delle altre linee che da Moncalieri sempre hanno la precedenza nella nostra.

## ARTI E SCIENZE

Lunedì, 18 ottobre.

✱ **Teatro Gerbino.** — Questa sera il turno delle novità è a Rovetta, di cui sarà rappresentata la *Contessa Maria*, non conosciuta ancora a Torino.

Chi conosce il valore del Rovetta, il fortunato autore di *Scellerata!* non ha bisogno d'altro eccitamento per correre al Gerbino.

La *Contessa Maria* rappresentatasi in vari teatri d'Italia, ha ormai avuto il battesimo e la cresima del successo.

✱ **Teatri di Napoli.** — Ci scrive da Napoli il nostro corrispondente (N. L.) in data del 14:

« Erano tre giorni che nelle cronache teatrali dei giornali cittadini io leggeva delle grandi lodi all'Impresa del Sannazaro ed agli assertori dell'*Elexir d'amore*, che su quelle scene si rappresenta. Sebbene fossi abituato a conoscere la poco attendibilità delle lodi, pure ho voluto recarmi al Sannazaro ed ho dovuto riconoscere che poche volte si è posto insieme uno spettacolo migliore.

« Vi scrissi già dell'idea avuta dall'egregio Alfredo Prestreau di servirsi dei debuttanti, meglio, di dar campo a questi di poterli far conoscere, nell'*Elexir d'amore*, posto su con elegante scena in iscena ed ottime masse corali ed orchestrali, egli ha fatto esordire al pubblico tre giovani artisti ai quali l'avvenire è sicuro. Sono una giovane soprano leggiero, la sig.ra Jossa (Adina), il giovane tenore sig. Bensari (Nemorino) ed un giovane baritono sig. Bottolane (Sergente), che hanno voci simpatiche, estese, belle, ottima scuola di canto e sentimento artistico poco comune. Unite a questi tre il valente basso comico Frigiotti (Dulcamara), e facilmente comprenderete come al Sannazaro si gusta un *Elexir*, direbbero i Francesi, *hors ligne*, qualche cosa di veramente superiore e che spiega l'accorrere del pubblico a quel teatro, gli applausi agli ottimi interpreti ed i *bis* di varii pezzi. Proseguo il Prestreau nei pochi giorni di vita che ha la sua impresa — perchè al 1° novembre su quelle scene va la Compagnia Novelli — ed avrà ben meritato dall'arte.

✱ **Una nuova edizione dell'*Eneide*.** — Sta per uscire dalla Stamperia Salesiana di Torino una nuova edizione dell'*Eneide* con le varianti dei Codici principali e con l'indicazione dei luoghi che da Virgilio ritrassero Dante, Petrarca, Tasso e i più recenti poeti italiani.

Il lavoro è frutto degli studi fatti negli anni addietro sul grande epico latino dal prof. Vincenzo Lanfranchi, e noi, annunziandolo fin d'ora, ci rendiamo sicuri che risponderà all'aspettazione degli intelligenti ed ai bisogni delle scuole secondarie.

✱ **Balneearia.** — L'egregio dott. cav. Eugenio Lace del Porzo ha pubblicato coi tipi B. Canonica e Figli, eredi Binelli, di Torino, un interessante volumetto dal titolo *Balneearia* ossia *Brevi cenni dei principali stabilimenti balneari del Piemonte*.

Sono circa settanta pagine scritte in forma chiara ed accurata, nelle quali s'apprendono le principali notizie dello Stabilimento in cui si ha intenzione di accedere, come l'ubicazione, l'altimetria, i suoidi terapeutici, il personale sanitario, ecc.

Gli stabilimenti, di cui con tanta competenza si occupa il dott. Lace, sono:

Terme d'Acqui — Stabilimento di Valdieri — Terme di Vinadio — Certosa di Pesio — Stabilimento di Saint-Vincent — Pré Saint-Didier — Courmayeur — La Saxe — Acqua di Cerasole Reale — Stabilimento idroterapico d'Oropa — Stabilimento idroterapico di Cossila — Stabilimento idroterapico di Graglia — Stabilimenti idroterapici d'Andorno — Stabilimento (antico) d'Andorno — La Salute — Nuovo stabilimento d'Andorno — Stabilimento di Biella — Stabilimento di Pesmonetto — Stabilimento di San Genesio.

✱ **Corrispondenza commerciale.** — Il prof. Silvio A. Caligo (De Liberi), di Genova, ha pubblicato testè a Genova, coi tipi della tipografia del R. Istituto Sordo-Muti, un *Trattato teorico-pratico di corrispondenza commerciale*, ad uso delle scuole di commercio e degli Istituti tecnici.

L'opera del prof. Caligo, per quanto modesta, è di un'importanza facilmente ammessibile, quando si pensi che in Italia tutti lamentano la mancanza di buoni libri di testo per le scuole, ma nessuno vuol sobbarcarsi all'ingrata fatica di compilarli.

Il trattato del prof. Caligo, se non unico, è dei pochi del genere e si informa ad un criterio preciso, razionale, quello di dirizzare l'epistola commerciale a quella concisione di concetti e di parole non disgiunte da un corretto ed elegante stile, ed a buona lingua, chè anche nelle commerciali contrattazioni tali requisiti non guastano, ma giovano invece e fieri apprezzatori e dai connazionali e dagli stranieri.

La raccolta di lettere e di documenti commerciali del Caligo è corredata inoltre di note esplicative di terminologia, di fraseologia e di sistemi mercantili.

Raccomandiamo ai giovani che si dedicano alla carriera commerciale, ai commessi ed impiegati di commercio ed ai commercianti stessi il proficuo manuale del prof. Caligo.

✱ **L'elettricità applicata agli scolari.** — Uno scienziato ginevrino, il signor Roget, — che s'è da scommettere deve aver perduta la pazienza con gli scolari discoli, — ha inventato un mezzo, molto efficace, per tener al dovere la scolaresca. Egli sostituisce alle comuni carezze di cuoio dello staffile, che nelle scuole della forte Elvezia è tuttora in uso, dei fili metallici articolati comunicanti con un conduttore di elettricità, in modo di poter infliggere al colpevole, attaccato di fronte all'apparecchio, alcune scintille più o meno forti a seconda della colpa.

Il vantaggio che ha questo nuovo sistema sull'antico — dice la *Tribune de Genève* — è di non lasciare traccia alcuna sulle carni del castigato. Inoltre con l'apparecchio del Roget il dolore non dura che durante l'applicazione della pena.

Ecco un sistema che fortunatamente, malgrado il progresso, non attecchirà in Italia, dove le sculacciate si riserbano... pei tappeti.

✱ **Libri nuovi.** — Corre sulle ali del telegrafo la gradita notizia che Ruggero Bonghi sta scrivendo una vita popolare di Gesù Cristo: infatti vediamo annunziato un *Gesù Cristo* del Bonghi fra i prossimi volumetti della popolare *Piccola Biblioteca* Barbèra; questa frattanto ha pubblicato di A. Alfani *I tre amori del cittadino;* tre santi amori, cioè: *La Casa, Il Lavoro, La Patria;* opuscoli veramente degni di far parte di quella che noi chiameremmo *biblioteca del galantuomo*, piccolo antologio di ciò che meglio fu insegnato e riuscì più utile sapere all'uomo, all'operaio, al cittadino. Sia dunque benvenuta, sotto così lieti auspici, la biografia di colui che fu il Vangelo in azione.

## CRONACA

Lunedì, 18 ottobre.

⁂ **Una corona al Re.** — La condotta nobilissima del Re a Casamicciola, Busca e Napoli, dove splendidamente mostrò come egli partecipi alle sventure del paese fino a mettere sovranamente a repentaglio la propria vita per soccorrere e consolare gl'infelici, fece nascere a Torino l'idea d'una sottoscrizione a 5 centesimi, per presentargli, in attestato di omaggio e riconoscenza, una corona.

La sottoscrizione, dovuta all'iniziativa del signor Sola Vaguone, di Carmagnola, patrocinata dall'avvocato Cesare Rovei, direttore del giornale *Il Popolo Italiano*, e favorita dal signor G. A. Di Magno, di Carmagnola, che volle essere il primo a sottoscriversi, procedette egregiamente; conciochè la corona, in bronzo, potè essere in breve compiuta.

Essa consta di due rami, l'uno d'alloro, l'altro di quercia, uniti al piede e al capo: qui, sotto la Stella d'Italia radiante; là, da un nastro che vi fa nodo: il qual nastro s'avvolge coi capi superiori ai due rami, portando i nomi delle città visitate dal Re nell'occasione del terremoto e del colera: Casamicciola, Busca, Napoli.

La Commissione, composta del cav. Basilio Bona, industriale di Caselle Torinese, di G. B. Sartoris, segretario dell'Associazione operaia di Racconigi, e del cav. don Michele Ferrero, parroco di Reano Susa, venne ricevuta nella villa di Monza dal Re.

Il Re accolse, colla consueta affabilità i predetti signori; disse che gradiva con animo grato la prova d'affetto che gli veniva data; soggiunse che però egli non aveva compiuto che il proprio dovere, e che, se ne fosse stato informato in tempo, avrebbe pregato il Comitato di devolvere la somma raccolta a un'opera di beneficenza. Terminò raccomandando ai membri della Commissione di farsi interpreti dei suoi sentimenti presso tutti i sottoscrittori.

Dopo di ciò il Re passò a famigliare colloquio con essi; i quali, dopo la colazione a cui S. M. si compiacque di trattenerli, ripartirono, verso mezzogiorno, per Milano, soddisfatti e commossi per le cortesie a cui il Sovrano li aveva fatti segno.

⁂ **Il memoriale pel pubblico.** — Avvertiamo i nostri lettori che abbiamo pensato di raccogliere in un luogo solo in quarta pagina, in capo alle notizie commerciali, tutti gli annunzi riferentisi a convocazioni di Società, concorsi, sottoscrizioni, ecc., ecc.

Così chi ha interesse a ricercar simili notizie può trovarle di botto sempre allo stesso luogo, senza ricercarle in cronaca.

⁂ **Le campagne in Piemonte.** — Il tempo magnifico col quale aveva esordito la scorsa decade venne guastato nel sesto e settimo giorno da una pioggia così persistente e talmente abbondante da arrecar danni alle campagne poste al ponente di Torino, interruppe la vendemmia, contrario l'essiccazione del grano turco e la raccolta dei relativi meliganzi.

Però il tempo non tardò a rimettersi al bello, ed il cielo limpido e la brezza della mattina e della sera ci fanno sperare voglia darci una serie di bello giornate di cui tanto abbisognano i secondi raccolti e la importante semina del frumento, in qualche luogo già iniziata. Le segale sono quasi dappertutto già nate, e siccome la loro seminagione fu quasi subito susseguita dalla pioggia, così appaiono generalmente spesse e folte più del necessario, perchè quasi nessun granello rimase senza germogliare, e questa esuberanza non sarà certo a profitto dei futuri raccolti.

Raccomandiamo *nuovo più leggiera* per la semina del grano, tanto più che quest'anno molti adottarono varietà di frumento che cespiscono piuttosto abbondantemente.

Così la *Gazzetta delle campagne*.

⁂ **Decorazioni.** — Vennero fatte le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

A commendatore:

Borgnini comm. Secondo, direttore generale delle Ferrovie della Rete Adriatica.

Ad ufficiale:

Gambara comm. Italo, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.

A cavaliere:

Prelli cav. mercedor canonico Giuseppe, di Alessandria.

Garelli cav. Angelo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale.

Segre cav. Isacco, tenente-colonnello medico presso la Divisione militare di Cuneo.

Cognetti De Martiis Salvatore, professore ordinario di economia politica nella R. Università di Torino.

König dott. Francesco, direttore della Stazione agraria di Torino.

⁂ **Regio Manicomio di Torino.** — Abbiamo veduto la relazione sul conto consuntivo dell'anno 1885, pubblicata dalla Commissione di contabilità, relatore Talloné; e non ci parve privi di interesse i risultati.

Il numero delle giornate di presenza dei ricoverati segna un aumento di 15,371 su quelli dell'anno antecedente; e, fatto singolare, a quest'aumento apportano un contingente maggiore le donne, che non i maschi. « Trent'anni or sono — scrive il relatore — il numero delle donne ricoverate era sempre stato minore di circa un terzo di quello degli uomini, poi andò man mano crescendo, sicchè ora non solo si pareggiano, ma in parecchi anni, come in questo, il loro numero sorpassa quello degli uomini. »

In aumento notevole si trovano pure i pensionari di prima classe, e questo prova come le migliorie introdotte negli ultimi anni cominciano venire apprezzate dalle classi elevate e ripagate con una crescente fiducia nello stabilimento.

L'interesse maggiore del conto sta però nei risultati del bilancio. Le entrate effettive superarono le presunte, mentre le spese avvenute risultarono inferiori alle previste.

È veramente edificante poi tempi che corrono l'esempio di un Istituto che, abbandonato alle sue sole risorse, migliora le condizioni dei ricoverati, ne rinnova il mobilio con criterii scientifico, precedendo gli altri Istituti congeneri nella via del progresso, provvede ai bisogni della scienza con viste sempre più larghe, attende alla costruzione di nuovi locali, e con tutto ciò, invece di seguire l'andazzo pubblico di contrar debiti, non solo si tiene in carreggiata, ma ottiene tutti i benefizi restando ancora in bilancio attivo.

Lode ne sia alla solerte Direzione composta di gentiluomini gareggianti di zelo nell'adempimento del loro dovere, i quali nulla risparmiano per il buon andamento di un Istituto di tanta importanza.

⁂ **Ospedale Mauriziano Umberto I.** — Statistica del mese d'agosto:

Ammalati giacenti nell'Ospedale al 31 luglio 1886: uomini 75, donne 37; totale 112.

Ricoverati dal 1 al 31 agosto: uomini 94, donne 25; totale 119.

Di questi, 22 appartengono alla città di Torino, 54 alla provincia, 42 vengono fuori della provincia, ma sono nazionali, e 1 non nazionale.

Malattie mediche: uomini 44, donne 14; totale 58.

Malattie chirurgiche: uomini 50, donne 11; totale 61.

Usciti guariti o convalescenti: uomini 89, donne 24; totale 113.

Morti per malattie mediche: uomini 6, donne 2 — per malattie chirurgiche: uomini 2, donne 1; totale 9.

Giacenti nell'Ospedale in corso di cura al 31 agosto: uomini 74, donne 35; totale 109.

Giornate di presenza degli infermi dal 1 al 31 agosto 1886: uomini 2021, donne 1192; totale 3503.

Vennero medicati nell'Ospedale dal 1 al 31 agosto, fuori delle ore di accettazione e di consulto, 115 feriti per cause accidentali e per risse.

⁂ **Bollettino mensile dei matrimoni.** — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di settembre:

*Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.*

Fra celibi e nubili N. 149 — Fra celibi e vedove N. 10 — Fra vedovi e nubili N. 15 — Fra vedovi e vedove N. 6 — Totale N. 177.

*Istruzione primaria dei coniugi.*

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da ambedue gli sposi N. 150 — Dal solo sposo N. 9 — Dalla sola sposa N. 5 — Non sottoscritti dagli sposi N. 4 — Totale atti N. 177.

*Matrimoni fra consanguinei.*

Fra cognati N. 0 — Fra zii e nipoti N. 0 — Fra cugini N. 4 — Totale N. 4.

⁂ **Movimento della popolazione di Torino.** — Ecco il movimento della popolazione di Torino nel settembre 1886 in confronto del corrispondente mese 1885 e 1885.

*Atti di nascita:* 1884 N. 699 — 1885 N. 620 — 1886 N. 743.

*Atti di morte:* 1884 N. 500 — 1885 N. 481 — 1886 N. 466.

*Richieste per pubblicazioni di matrimonio:* 1884 N. 177 — 1885 N. 181 — 1886 N. 162.

*Atti di matrimonio:* 1884 N. 177 — 1885 N. 150 — 1886 N. 177.

*Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio:* 1884 N. 2 — 1885 N. 0 — 1886 N. 2.

Nei primi 9 mesi 1886, in confronto del corrispondente periodo 1884 e 1885.

*Atti di nascita:* 1884 N. 6228 — 1885 N. 6273 — 1886 N. 6777.

*Atti di morte:* 1884 N. 6455 — 1885 N. 5614 — 1886 N. 5763.

*Richieste per pubblicazioni di matrimonio:* 1884 N. 1480 — 1885 N. 1547 — 1886 N. 1521.

*Atti di matrimonio:* 1884 N. 1427 — 1885 N. 1403 — 1886 N. 1436.

*Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio:* 1884 N. 12 — 1885 N. 0 — 1886 N. 6.

⁂ **Istituto pei Ciechi.** — La Direzione di questa pia Opera esprime i sensi della sua riconoscenza e rende vivissimo grazie ai seguenti generosi benefattori:

| | | |
|---|---|---|
| De-Planta cav. Andrea | per oblaz. di L. | 300 |
| Vasco conte Amadeo | » | 250 |
| Magnana cav. Luigi | » | 100 |
| Casana baronessa Carolina | » | 100 |
| Colesia di Vegliasco cont. Adele | » | 20 |
| Signora vedova Antonino | » | 10 |
| Martini cav. L., pretore urbano di Torino, per frutto di conciliazione di una causa | » | 20 |

Il Consiglio d'amministrazione nutre fiducia che tali nobili esempi di filantropia trovino frequenti imitatori, e che sempre valido aiuto gli sia la carità cittadina.

⁂ **Contravvenzioni e sequestri.** — Nello scorso mese di settembre vennero dagli agenti municipali intimate 132 contravvenzioni col sequestro delle seguenti derrate alimentari alterate, guaste o corrotte, adulterate con sostanze nocive:

Carni macellate preparate, kg. 67, distrutte perchè putrefatte — Polli e selvaggina, kg. 27, id. id. — Latte e crema, litri 330, dispersi perchè alterati e insalubri — Pesci preparati e non preparati, kg. 744, distrutti perchè in putrefazione — Funghi, kg. 3852, id. perchè guasti e corrotti — Granaglie e farine, kg. 1825, id. perchè guaste — Pane e pasta kg. 2, id. id. — Frutta, kg. 1947, id. perchè immaturo e guasta — Taberi e setaggi, kg. 901, id. id. — Vino, litri **17,431**, litri 9451 sofisticato con sostanze nocive ed alterato nocivo, disperso; litri 6900 fatto convertire in aceto, e litri 1100 in attesa di deliberazione — Poponi, kg. 263, distrutti perchè insalubri — Medicinali kg. 48, contravvenzioni e sequestri fatti ai droghieri per vendita abusiva di medicinali.

⁂ **Benefattori dell'Ospedaletto Infantile.** — La gentile signora Margherita Ferraris-Scappa, nella fausta occasione del matrimonio della sua egregia figliuola col dottor Perino, famiglie protettrici della nostra pia Opera, ha, con pensiero nobilissimo, voluto consacrare la sua gioia con uno squisito atto di beneficenza, donando al nostro *Ospedaletto Infantile* la somma cospicua di lire cinquecento.

I voti dei poverelli nostri bambini infermi colmato beneficati accompagneranno gli sposi pregando da Dio ad essi ogni bene.

A nome del Consiglio e dell'intiera Associazione dell'Opera pia, i più vivi ringraziamenti per la generosa carità.

*S. Loero.*

⁂ **Le campane di D. Bosco.** — Chi abita vicino alla chiesa *Jesus Nazi*, sul corso Vittorio Emanuele, ha il melodioso ma non invidiato privilegio di sentire lo scampanio di quella chiesa cominciando dalle 4 1/2 del mattino fino all'*Ave Maria* della sera.

Il concerto, per quanto armonioso, è un po' lungo e si invocherebbe qualche tregua specialmente nelle ore del riposo.

Il sonno dei cittadini è ben tutelato dagli schiamazzatori notturni; perchè non lo dovrebbe essere anche dal suono delle campane?

**Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.** — A partire da oggi sulla ferrovia da Torino a Lanzo entra in vigore l'orario invernale.

I treni in partenza da Torino sono alle ore 6,30, 8,50, 11 ant.; 12,30, 2,2 (festivo), 4,6 pom.

I treni in arrivo a Torino sono alle 8,05, 10,05, 12 ant.; 1,45 (da Venaria), 3,5, 5,45, 7,50 pom.

⁂ **Una casa in vendita.** — Giorni sono, accennando ad una casa in vendita, si disse che essa comprendeva i negozi del Levi e Sacerdote, del cappellaio Bianchi e del Ceriano.

Orbene, s'incorre in una inesattezza, poichè la casa in vendita non è quella all'angolo della piazza, dove sonvi il negozio Bellom ed il *Caffè Dilei*. La casa dai negozi sunnominati è della marchesa Medici.

⁂ **Un calzolaio che si qualifica per guardia.** — Nel pomeriggio di ieri certo Donnini Giacomo, d'anni 31, da Torino, calzolaio, qualificandosi agente di P. S. travestito, fermò alcuni contadini in via Mascara e li perquisì come tanti malfattori. Due o tre di essi, sorpresi dell'atto arbitrario, si lasciarono frugare nelle tasche senza reagire, ma certo Torazzo Pietro, d'anni 25, da Verolengo, forse insospettito del modo strano della guardia posticcia, oppose viva resistenza; allora il bricconcello estrasse di tasca un coltello e ne menava un colpo al Torazzo, ferendolo all'avambraccio sinistro. Accorse due guardie di P. S., arrestarono il calzolaio e lo condussero in Questura.

⁂ **Minime.** — Ieri mattina, alle ore 3, un carrettone carico di grano tirato da due muli era diretto ai molini dello Catane presso la Madonna del Pilone. Il carrettiere non chiuse il treno in una discesa e il carro precipitò per la china, spingendo le due bestie contro un cancello chiuso, per modo che una sbarra del carrettone entrò nel ventre di un mulo, squarciandogliele.

Il disgraziato animale morì quasi subito per la grande perdita del sangue.

Il carro e le due bestie sono di proprietà dei fratelli Gandiglio, negozianti granaglie a Carignano.

— Alle 6 3/4 pom. di ieri, un signore, nella cittadina n. 299, transitava per via Roma tenendo sulle ginocchia una una bambina di sei anni. Quando fu davanti al *Caffè della Borsa* la bambina gli cadde a terra dalla vettura senza che per fortuna si sia fatto male alcuno.

— Ieri sera, verso le 8 certo Bertino Alessandro, passando sul corso del Valentino, s'imbattè in due sconosciuti coi quali venne a diverbio. Il povero giovane ricevette nella colluttazione un colpo di coltello alla mammella destra. Venne ricoverato all'Ospedale Umberto I, dove rimarrà in cura alcuni giorni.

— Dalle guardie di pubblica sicurezza vennero ieri sera arrestati i macellai I. Carlo, d'anni 24, e C. Felice, d'anni 19, perchè, venuti a diverbio con alcuni compagni, insorsero e minacciarono le guardie che si erano intromesse per pacificarli.

— Certo Carlino Giovanni, d'anni 18, da Alba, denunciò che ieri sera, mentre assisteva allo spettacolo nel teatro d'Angennes, venne da ignoto ladro derubato dell'orologio d'argento del costo di L. 35.

— La scorsa notte vennero dichiarati in contravvenzione diversi pubblici esercenti per protrazione di orario.

— Arrestati: Un individuo per disordini ed ingiurie alle guardie di pubblica sicurezza; uno per sgravio di L. 3 50 in danno dell'albergatore del *Sussambrino*, ed uno per contravvenzione all'ammonizione.

## ESTERO

### Cose italiane in Egitto.

Alessandria d'Egitto, 8 ottobre.

(R. G.) - Domenica scorsa qui si tennero due riunioni di diverso carattere, concernenti però ambedue la nostra colonia. L'una fu la distribuzione dei premi al Regio Collegio italiano, e l'altra un semplice ritrovo di membri della tre Società operaie italiane qui esistenti per trattare della fusione in un solo sodalizio. Come si vede, ognuna per suo lato aveva grande importanza.

La distribuzione dei premi riuscì, come ogni anno, una vera festa. Credo che assai poche furono le famiglie italiane che non si fecero un dovere ed un piacere di assistervi. Il mondo ufficiale vi era rappresentato da Osman-pascià Orsi, governatore di d'Alessandria, e dal regio console con tutto il personale consolare. Il nuovo direttore generale, professore C. G. Mor, lesse una lunga relazione riguardante specialmente le innovazioni attuate dopo il suo arrivo, che, splendida in teoria, sono forse praticamente di difficile esecuzione, perchè troppo numerose e costose. Infatti esse, consistenti nella creazione di un museo scolastico, di un corso gratuito di scuola pratica, nella istituzione delle scuole serali, di un corso di pedagogia per signorine e nell'introduzione dello studio del canto, di strumenti musicali e delle lingue latina e greca, accrescono le spese senza aumentare le entrate; e sebbene queste regie scuole italiane abbiano non ha guari ricevuto 200 mila franchi, frutto della lotteria nazionale, la loro situazione finanziaria non è molto buona, dato che vi erano molti debiti da pagare. Infine, checchè ne sia, lo zelo del nuovo direttore, assecondato d'altronde da tutti i professori, è da lodarsi, se si tien calcolo che il nostro collegio deve, *per fas o per nefas*, lottare contro le scuole dei Gesuiti e quelle dei Fratelli delle scuole cristiane.

Per ben comprendere l'importanza della riunione degli operai, cui alludo più sopra, è d'uopo sapere che qui esistono *tre* Società di mutuo soccorso fra i lavoratori italiani, ciò che generò fin dalla loro creazione una rivalità funestissima agli interessi della classe operaia e della stessa nostra colonia. Questo da tempo tutti lo riconoscono, ond'è che in molti è antico desiderio vedere le tre Società fondersi concordemente in una sola, retta dai medesimi statuti ed animata dallo stesso spirito umanitario e patriottico. Ma qui ancora la difficoltà sono grandissime, potchè si tratta di bandire ogni suscettibilità, di far sparire qualsiasi malinteso e, cosa più ardua, soffocare le ambizioncelle. L'utilità della fusione non è discutibile, ed in conseguenza nella prefata riunione si votò un ordine del giorno esprimente viva simpatia per essa. Restano a trovarsi i mezzi d'attuazione, e temo assai che non si riesca che a provare una volta di più che fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare.

***

Altra cosa molto discussa fra di noi è il progetto cioè l'idea lanciata dal signor Zamberletti di Milano, di fare un'Esposizione industriale italiana in Egitto. Ognuno riconosce i vantaggi che sotto vari aspetti ne deriverebbero all'Italia ed alla sua industria e commercio, ma si dubita che si trovino i capitali necessari. Non vorrei togliere al signor Zamberletti le sue illusioni, ma se egli conta sul concorso effettivo di questa colonia, i suoi calcoli sono mal basati, essendo i tempi in Egitto più difficili che mai.

## TELEGRAMMI

**Vienna**, 17 (Ag. Stef.). — In occasione del cinquantenario sacerdotale del cardinale Fürstenberg, l'imperatore gli inviò un autografo con cordiali felicitazioni.

È morto Carlo Rothschild, capo della Casa Rothschild a Francoforte.

**Parigi**, 17 (Ag. Stef.). — Menabrea è ritornato stamane a Parigi e riprese la direzione dell'Ambasciata.

**Varna**, 17 (Ag. Stef.). — Mossi da Costantinopoli: Circolano voci di cambiamenti ministeriali. Il nuovo Ministero sarebbe francamente russo con Riza-pascià, granvisir; Chakir, ambasciatore a Pietroburgo, prenderebbe il portafoglio degli esteri.

I Circoli diplomatici giudicano severamente Kaulbars. Gli stessi Circoli politici russi nulla comprendono della sua attitudine.

**Belgrado**, 17 (Ag. Stef.). — Il re recossi a Nisch ad aprire la Scupcina.

**VIENNA**, 18, ore 8,45 *ant.* (Nostro part.). — Contrariamente a tutte le voci finora messe in corso, è certo che, negli ultimi tempi, le cose di Bulgaria non dettero luogo fra Vienna e Pietroburgo ad alcuno scambio di importanti atti diplomatici. La Cancelleria austriaca non fece che « prendere atto » della comunicazione annunciantele la missione del generale Kaulbars in Bulgaria.

— Concentramenti di truppe russe in Bessarabia hanno avuto luogo, benchè non nella misura annunciata dai giornali di Cracovia. Il Governo rumeno, del resto, e l'addetto militare alla Legazione di Bukarest ne tengono continuamente informate le autorità austriache.

— È certo che, secondo il giudizio della Commissione *ad hoc*, il fucile a ripetizione, modello *Mannlicher* fu, giudicato il migliore; ma il Comitato delle armi non si è ancora definitivamente pronunciato. La sua decisione non si conoscerà che quando le Delegazioni avranno votato i fondi richiesti.

Il nuovo armamento, comunque, dovrà farsi colla massima sollecitudine; pare, inoltre, che si abbandonerà il sistema dell'appalto, per affidare la costruzione dei nuovi fucili ad officine governative. Il Mannlicher aveva già ricevuto parecchie offerte di capitalisti.

**Parigi**, 18 (Ag. Stef.). — Churchill è arrivato iersera.

L'*Evènement* annunzia che domandò un colloquio oggi con Freycinet.

**Belfast**, 18 (Ag. Stef.). — Nella notte del sabato alla domenica avvennero nuovi disordini. La folla assalì e assassinò la Polizia.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

**SPETTACOLI — Lunedì, 18 ottobre.**

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Teodora*, dramma.
GERBINO, ore 8 1/2. — *La contessa Maria*, comm. — *Il carbonaio*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *I moschettieri al convento*, op.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *I mali estremi*, dramma.
BALBO, ore 8 1/2. — *Frisa*, commedia. — *Una buona idea della serva*, commedia.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Il conte di Montecristo*, dramma. — *I Bersaglieri in Africa*, azione drammatica.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 2.

**STATO CIVILE. — Torino, 17 ottobre 1886.**

NASCITE: 8: sono maschi 2, femmine 6.
MATRIMONI. — Colla Giovanni con Perino Maria — Enrià Mattia con Cavallo Antonia — Garino Agostino con Cagliero Maria — Manera Giuseppe con Maina Margherita — Migliasi Candeloro con Cherino Margherita ved. Viale — Pomato Magno con Parrocchetti [Domenica — Pesta Antonio con Gambale Rosa.
MORTI. — Odardi Carola, d'anni 23, di Torino. — Borello Giovanni, d'anni 61, di Parodo di Front. — Impalla Anna s. Traversa, id. 48, di Tortona, negoz. — Malisa Giuseppe id. 75, di Luserna S. Giovanni. — Maffei Giuseppe, id. 62, di Mongrando, muratore. — Castelli Lorenzo, id. 63, di Torino. — Pipino Anna, id. 58, di Moncalieri. — Bianco Teresa s. Manchiatto, id. 23, di Villamiroglio. — Ferrucci Antonio, id. 47, di Cento, giardiniere. — Cavagnoli Giuseppa, id. 62, di Grumello Cremona. — Bertinaria Vincenzo, id. 57, di Torino, sarto. — Fossetti Silvio, id. 28, di Ferrara, appunt. 61 fant. — Chiatellè Giacomo, id. 50, di Barbania, contadino.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 7, negli ospedali 12 non residenti in questo Comune 0.

**GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA.**

Sommario delle materie contenute nel num. 42 di sabato 16 ottobre.

**A proposito di alcuni romanzieri russi**, di *Giuseppe Depanis*.
**Sulla spiaggia**, di *Marco Lessona* (versi).
**Gli scrittori femminei e l'Italia:** Le lettere di Isabella, di *Carlo Del Balzo*.
**Versi d'estate**, di *Vincenzo Ramondini* (sonetti).
**Dal libro delle memorie**, di *G. Ragusa-Moleti*.
**Povera mesta**, di *Alberto Salvagnini* (versi).
**Noterelle geografiche:** Sebastiano Caboto e i suoi viaggi, di *Lucius*.
**Spergiuro!** novella, di *Ugo Valcarenghi*.
**Bibliografia:** *L'ultima battaglia di frate Agostino*, novella di Salvatore Farina — *I drammi dei campi*, di Emilio Raga — *Un cenno du Musée de Florence*, di Joachim Benoni.
**Piccola Posta.**
**Giuochi — Scacchi.**

L. CHIALA

Epistolario del conte di **Cavour**, opera completa. Sei vol. in-8°. L. 30.

F. HARIOTTI

La supremazia politica di **Cavour e Bismarck.** Un vol. in-8° legato tela e oro L. 6, legato tela e oro » 7.

G. BOCCARDO

**Trattato di Economia Politica.**
7ª ediz. — Tre vol. in-16°, L. 5.

**La Libreria Carlo Triverio** (già Toscanelli)
**Torino, via Po, 21,** avverte i signori **Studenti** dei corsi tecnici, ginnasiali, liceali ed universitari che, in vista dell'imminente apertura delle scuole, si è fornito, come forse poche altre librerie potrebbero farlo, di tutti i libri adottati per l'insegnamento nei corsi suddetti. — I prezzi relativamente minimi e le facilitazioni che la Libreria **Carlo Triverio** è solita ad accordare ai suoi avventori, le fanno sperare che non le mancheranno il favore ed i comandi di tutti gli studiosi. 3019

**Per Studenti** pensione accurata e camera presso il prof. Gonella, via S. Massimo, N. 31, p° 2°. 3179

**VISTA, OCCHIALI** e lavoro scelto delle lenti. Meccanico e ott. Bianco, ottico di S. M., piazza Castello, 33, Torino. 3057

**Da vendere una casa**
**Piazza Castello, 26,** prospiciente piazza Castello, via Carlo Alberto e isolato via Po.
**Reddito lordo L. 50,000.**
Col 21 corrente verrà deliberata al miglior offerente in aumento all'aggiudicazione di primo incanto per **L. 520,000.**
L'ampiezza e l'eleganza del fabbricato, la posizione centralissima, non lasciano dubbio sull'accorrenza dei capitalisti pei successivi aumenti, fra cui quello del decimo, che scade col
**21 corrente ottobre.**

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

# L'UOMO DELLA LUNA

ROMANZO

di **WILLHELM HAUFF**

PARTE PRIMA

CAPITOLO XVIII. — **La lunga giornata.**
(Seguito)

Finalmente suonarono le cinque, ed essa potè andare a far toeletta senza pericolo di farsi ridar dietro dalla cameriera. E pensò che cosa poteva mettere: un vestito completo o un *négligé* da casa? Nella Residenza aveva sempre scelto, senza tanto stento, il primo; ma qui in Freilingen il *négligé* sembravale più adattato, tanto più che lo signorine invitate chi sa come verrebbero vestite. Scelse quindi un elegante *négligé*, un grazioso abituccio di batista eseguito da un'artista che nel paese non si aveva sotto mano e come aveva scelto bene! L'abito, attillato, e che le andava a pennello, disegnava tutte le sue forme nella loro opulenza giovanile, e la sua carnagione non aveva bisogno di perle ed altri gioielli per farne risaltare viemmaglio la bianchezza. Ma i capelli dovevano essere acconciati con cura, ed i riccioli di seta furon disposti sul collo e sulla fronte, e la ricchezza della sua capigliatura era tale che se ne compiacque dandosi un'occhiata nello specchio; e vedendo le sue guancie di rosa, i suoi occhi lucenti, sorrise con compiacenza, trovandosi abbastanza bella.

Ed allora visitò ancora una volta il salotto. Il lampadario illuminava assai bene la stanza. Le sedie eran disposte intorno; il suo posto sul sofà, e accanto a lei si sarebbe seduto il conte; la macchinetta d'argento fumava dagli spiragli, cantando una gentil canzoncina, le tazze erano in ordine di parata, i cucchiaini d'oro al loro posto. I vasi di fiori finti fatti da lei non stavan troppo male fra le piramidi di paste e le fiaschette cristalline dell'Arac e del ponce freddo. Il resto del servizio, zucchero, latte caldo e freddo, aranci, ecc., erano nei loro vasi di argento in bell'ordine; non mancava più nulla, fuorchè, come era un tempo l'usanza di Freilingen, di fare il thè, lavoro che a lei spettava; ed anche codesto fu presto fatto; ed appena aveva aspettato alcuni minuti che sentì una carrozza.

— Se fosse Marti... ma no, non poteva essere; poteva benissimo attraversare la strada senza bisogno della carrozza.

La porta si spalancò:

— La signorina di Sorben.

— Se venissero presto anche gli altri, — pensò l'Ida, mentre faceva accoglienza all'arrivata, perchè questa non era la più simpatica delle sue con

**Tricotauses.** Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 44. 2481

**ISTITUTO Sorelle BOTTO.**
La sede di quest'Istituto fu **trasportata** in via **Andrea Doria, 8, al 2° piano,** in vasto salone bene arieggiate, esposto a mezzogiorno.
**Scuole elementari e corso complementare, lavori femminili, canto corale, disegno, ballo e ginnastica.** — Semiconvitto. 3294

**Istituto femm. Monti e Alby**
**via dei Mille, 7.**
Corsi infantile, elementare, **Superiore e Magistrale.**
Disegno, Lingue straniere.
**Corso speciale di musica.** 3424

**COLLEGIO CONSOLATO** pei giovani d'anni 5 alli 12. — Pensione L. **25.** — Per programmi rivolgersi al Direttore, **Piscina** (ferr. di Pia role) C 3105

***Al presente***
ALLOGGIO signorile di 9 numeri, 3° piano, acqua potabile in casa, vista in via Cavour ed in giardini. — Via Cavour, 44. C 3497

**Grandiosa Villa e Giardino**
in vicinanza di Torino, con comodità di tramvia ad uso anche per Istituto.
Per trattative dirig. allo studio dell'Avv. VELIO-BALLERINI, via Corte d'Appello, 18. C 3492

**Drogheria** antica ed avviata, con poco rilievo, da rimettere. — Scriv. alle iniz. C 3331 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein & Vogler,** *TORINO.*

**Lucrosa industria**
da *rimettere*, unica in Piemonte, con capitale di L. **4000** circa; si può dar lavoro da 10 a 20 ragazze.
Rivolgersi dal portinaio, n. 7, *Barriera di Nizza.* C 3193

**L. CAPRILE**
**Occasione favorevole**
per **pesi, torchi** da uva, **gru,** ecc.
**TORINO**
via Bunivo, n. 45. 3134

**Agli Agricoltori.**
Presso la
**Ditta F. CAMPILLI e C., Asti**
trovasi il vero
**Guano S. Gobain**
concime intensivo e completo (superiore al Perù). — Si ricevono commissioni anche pel **Grano di Rieti,** vero originario, ed altre qualità da semina. 3150

**SPECIALITÀ**
***Burro da tavola***
arriva fresco e di primissima qualità tutte le mattine. Deposito esclusivo presso la Ditta **ANSALDI LUIGI**
*Ang. via Nova, piazza Carlo Felice.* 3275

**Forza d'acqua**
di **30 cavalli** circa, con annesso **terreno fabbricabile** di mq. **23,325,** in bella posizione, a cinque minuti dalla cinta daziaria di Torino.
*Vendesi a convenienza prezzo.*
Dirigersi all'ing. **C. Serra,** corso Vitt. Eman, 66. C 3075

**BORSA di PARIGI**
**RIMBORSO DELLA RENDITA ITALIANA**
L. 500 si possono guadagnare con L. 100
L. 1000 si possono guadagnare con L. 200
L. 2000 si possono guadagnare con L. 400
*Si manda circolare franco.*
**S. POLLAK,** Banchiere, 18, R. de Vienne, Paris 3374

**Magazzino da mobili**
**M. TRIVES**
**via Mercanti, n. 17.**
Assortimento **mobili** e camere complete a prezzi ridotti. 3210

**Selleria Manè**
*via Carlo Alberto, n.* **12**
**Torino.**
**Grandioso assortimento di finimenti** ed altri oggetti di Selleria, si esteri che nazionali. **Stoffe inglesi** per **coperte, briglie e selle** di vario genere, **fruste** e **frustini inglesi, tappeti** per carrozze; **impermeabili** e **guanti** per cocchieri e cavallerizzi; grande assortimento di **guarnizioni, argento, nickel, similoro** ed **ottone,** e qualunque altro oggetto per selleria, scuderia, ecc. Una **Gualdrappa** come nuova da ufficiale superiore. **Prezzi moderati.** 3467

**COMUNE DI BOVES.**
È aperto il concorso ai posti di **Medico-veterinario,** retribuito coll'annuo stipendio di L. **600.**
Dirigere l'istanza, documentata e redatta su carta legale, **non più tardi del 31 ottobre p. v.,** a questa Segreteria municipale.
L'eletto dovrà assumere l'esercizio delle condotta al **1° gennaio 1887.**
**Boves,** 25 settemb e 1886. 323
*Il Segretario* — *Il Sindaco*
L. GAGNONE. **ED LUIGI.**

**Copertoni impermeabili per Carri da Marci**
**Specialità di TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tetoie e baracche di legno.
*Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.*
**Carta e Tela vetrata e smerigliata.**
**Torce a vento.**
*Ferrino Cesare,* Via Nizza, 107, *Torino.*

**The Neuchâtel Asphalte C° (Limited) London**
*esclusiva Concessionaria delle Miniere d'Asfalto*
**di VAL-DE-TRAVERS (Svizzera)**
con Case Sigillate a Vienna, Budapest, Berlino Bruxelles, Amsterdam, New York
**PAVIMENTAZIONE** *di strade in* ***asfalto compresso*** **—** ***Coperture*** *di terrazzi e pavimentazione di ambienti coperti e di cortili in asfalto colato.* **Vendita di Asfalto colato in pani.** 2633
**Agente per il Piemonte: Ing. G. M. VARVELLI, via Principe Tommaso, 15, Torino.**

2967

**BOMBONS NOGAR.**
*Antigastralgici* — *Antiemetici* — *Antineuralgici* — *Digestivi* — *Antispasmodici*
Questi confetti sono il fallibile contro le **gastralgie** e le **dispepsie,** disturbo nervoso dello stomaco, crampi, nausee, vomiti, specialmente i **vomiti incoercibili** della **gravidanza,** ed i dolori atroci prodotti dall'ulcera rotonda de lo stomaco, dai tumori dell'esofago e del cardias. Riescono sovrani in tutte le affezioni dell'apparato digerente. — Deposito esclusivo per l'Italia presso la **farm. TARICCO,** piazza S. Carlo Presso del Duomo n. 3.
Rifiutare la marca al falsificatore e la firma autografa dell'autore onde evitare le contraffazioni. 2750

**Un uomo di 33 anni**
che può fornire *ottime referenze,* che parla discretamente il *tedesco* ed il *francese,* cerca **impiego** come *magazziniere, portinaio o agente di campagna.* — Scrivere, fermo in posta **P. R., 420,** *Torino.* C 3460

**Villini dell'ing. Carrera,** via Montevecchio, 21, **Torino.**
**D'affittare** Alloggi di 5 camere, con acqua, gas e cantina, da L. 400 a L. 500 — Alloggi di 5 camere, con terrazzo, L. 550 — Alloggi di 7, 8, 11 e more, con giardino, da L. 750 a 1200.
Il valore di detti villini varia da L. 25m. a 40m. — Mare al pagamento e cambio con lavori falegnameria. 2999

**In Loano (Liguria Occidentale).**
*Affittasi per la stagione invernale* **Palazzina** elegantemente mobiliata, munita di camini, stufe e pavimenti in legno; situata in amena campagna, vicina al mare ed alla stazione ferroviaria.
Rivolgersi a **Louna** a *Giuseppe Rabuffat;* in **Torino** al portinaio di *via Nizza,* n. 27. C 3429

**AUMENTO DI SESTO**
***(Fallimento RICHIERO).***
Con verbale d'incanto in data d'oggi i terreni e fabbricati entro-stanti compresi nel fallimento del signor *Richiero* Giuseppe, commerciante, fu Giuseppe, nato a San Didero, domiciliato in Torino, descritti nell'*Avviso d'asta* 25 *agosto* 1886, vennero dal sottoscritto Notaio residente in **Torino, via della Basilica, n. 4,** delegato dal Tribunale Civile di Torino con ordinanza 23 marzo 1886, deliberati ai migliori offerenti, cioè:
Il **lotto I — Casa in Torino,** via **Madama Cristina, n. 105,** al signor COLOMBO BONAPARTE per L. **48,850;**
Il **lotto II — Casa** detta **del Posa** in **Bussoleno** (Susa) al signor MONTABONE GIUSEPPE ANTONIO per L. **12,550;**
Il **lotto III — Casa** attinente alla Ferrovia in **Bussoleno** (Susa) allo stesso signor MONTABONE per L. **7850.**
**SI AVVERTE**
che il termine utile per fare l'**aumento del sesto** sui detti prezzi di deliberamento **scade colle ore 4 pom. del mercordì 27 ottobre 1886.**
**Torino,** 14 ottobre 1886.
345. VACCARINO PIETRO, *Notaio.*

**Aumento di sesto.**
Alle **ore 4 pomeridiane** del **21 corrente scade** il termine utile per l'**aumento** al prezzo di lire **cinquecentoventimilla,** a cui fu deliberata la **casa** sita in questa città, **piazza Castello, n. 26.**
Lo stabile dà un reddito netto di lire **trentaseimilla** circa.
Per maggiori spiegazioni e dettagli recapito all'ufficio del causidico collegiato cav. **Matteo Pavia,** via S. Tommaso, 6. 3434

**HOEPLI - Ufficio Periodici - MILANO**
**GRATIS**
**Numeri di saggio**
**dei giornali di Mode:**
**STAGIONE**
che esce in Italiano a Milano
***LA SAISON***
**CHE ESCE IN FRANCESE A PARIGI**
Si vende distribuita esclusivamente per tutta l'Italia dall'Ufficio della **Stagione,** in **Milano.**
*Tiratura ordinaria* **150,000** *copie per Numero* complessiva in 14 lingue
**Un fascicolo all'1 e 16 d'ogni mese.**
*Ciascun giornale dà, in un anno,* **2000** *incisioni,* **36** *figurini colorati all'acquarello (per la sola* **Grande Edizione**), **12** *appendici con* **200** *modelli da tagliare e* **400** *disegni per lavori femminili.*
**Grande Edizione L. 16 — L. 9 — L. 5 —**
**Piccola Edizione » 8 — » 4 50 » 2 50**

**NUOVO PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO**
**L'ITALIA GIOVANE**
**Letture in Famiglia**
**destinate ai Giovanetti e alle Giovanette dagli 8 ai 16 anni.**
Un fascicolo di 64 pagine con splendide incisioni.
**L. 15 - Abbon. anno - L. 15**
**L'Italia Giovane** *mira a compire l'insegnamento della Scuola e ad agevolare la missione dei genitori, educando i loro figli a sentimenti che associno al rispetto profondo della sacrale il vivo amore alla Patria, avviandoli nell'età più pericolosa a entrare da soli nel mondo senza temerità e senza ignavia.*
**DIRETTORI:** Cav. **prof. Fornari,** per la Parte dedicata ai giovanetti - signora **Vertua Gentile,** per la Parte dedicata alle giovanette
**ABBONAMENTI RIUNITI**
Agli abbonati della **Stagione** o della **Saison,** il prezzo d'associazione annua all'**Italia Giovane** viene ridotto a solo L. 12. 3477

Dirigere lettere, vaglia e domande di saggi all'editore **Hoepli — Ufficio Periodici — Milano,** corso Vittorio Emanuele, 37.

**Premiato Stabilimento di Orticoltura e Floricoltura**
***di Ballor Giuseppe*** 3445
**Torino — Via Nizza, n. 155 (alle Barriere)**
Avvisa il pubblico che per **causa di trasloco** mette in vendita a prezzi eccezionalmente ribassati, un **grandioso assortimento di piante fruttifere d'ogni qualità,** più una grande quantità di **fogliami per ornamento da sala.**
S'incarica della formazione e mantenzione di giardini.

**Per Litografi**
**DA CEDERSI PER L'ITALIA** la proprietà esclusiva di fabbricazione di piastre costituenti le pietre; macchina per granare **A SECCO** e produrre rilievi **IN POCHI MINUTI** su pietra, metalli e cristallo, carta fotolitografica per tratto e mezza tinta, e un **nuovo sistema** di **LITOGRAFIA A RILIEVO.** — Rivolgersi agli Ateliers graphiques, 14, rue des Thérésiennes, **Vilvorde** (Belgio). 3446

**TRASLOCO.** La Ditta **Zanna Bartolomeo** ha trasferito lo Stabilimento di **Caloriferi** e **Cucine economiche** dalla via San Maurizio, n. 15 alla **via Bertola, n. 11,** dirimpetto alla **Scuola municipale.** C 3132

**Lucentina Solare** C 3006
*Sistema privilegiato per l'arricchimento del gas-luce.*
**Luce potente, tranquilla, economica e igienica.**
**F. DAVIS e C., 3, Galleria Natta, TORINO.**

**ISTITUTO FEMMINILE GIRIODI** C 3006
**per signorine di distinta famiglia.**
Scuole elementari ed infantili. Corso complementare. Ballo e ginnastica. Lingue estere. Disegno lavori femm. — *Via Maria Vittoria,* 4.

**Avvisiamo**
che per commissioni **COGNAC,** il nostro Rappresentante è il signor M. NORSA, piazza Emanuele Filiberto, 12.
**Compagnie Viticole de France**
C 3402 18, rue Monsigny, *PARIGI*

**Fratelli Collino**
**Fabbrica premiata — Organi da Chiesa**
**PIANOFORTI ED ARMONIUM**
***Vendita - Nolo - Riparazioni.***
**TORINO.** 3422

**Legna da ardere** 3494
**via Provvidenza, 33.**
Grande quantità legna faggio, rasa e rovere stagionata e tagliata per uso cucina o franklin a L. 4 50 al quintale, resa a domicilio.

**Legna rovere da ardere**
stagionata di 3 anni, segata e spaccata, a cr. 1. **38** al mg. 4 passi circa, alloggi. — Per commissioni, alla Ditta **L. CABELLA e COMP.,** via Garibaldi, 29. C 2938

**SORDITÀ**
**L'Olio acustico di Clava** *del Dr Blumi, di Londra guarisce radicalmente la sordità, il ronzio ed i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo anche dal Cav. Dott. Bertolini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano e specialista consulente per le malattie dell'orecchio.* — L. **9 50** al flacone (per una cura) con istruzione franco di porto dai concessionari **Borselli e C.,** Farmacisti, **Milano,** Via Monforte N. 8. — *Deposito principali farmacie del Regno.* — **Torino,** *Turbe, Turinese, Prato, Giordano.* — **Alessandria,** *Molinari.* — **Cuneo,** *Funarris.* — **Novara,** *Belletti già Botto.* — **Ivrea,** *Pasquini.* — **Mondovì,** *Giusta, Botto.* — **Genova,** *Bruzzo e C. Rossi, Majoc.* — **Porto Maurizio,** *Massabò.* — **Savona,** *Ramorino,* ecc. 3495

**EMULSIONE di SCOTT**
**d'Olio Puro di**
**FEGATO DI MERLUZZO**
**CON**
**Ipofosfiti di Calce e Soda.**
**Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**
*È tanto grato al palato quanto il latte*
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti
**Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**
È prescritta dai Medici, è di sicuro e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
Trovasi in tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza, e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. **FABANINI VILLANI e C.** Milano e Napoli.

**GRANDE DEPOSITO** 31
**di Legnami del Tirolo e d'America**
***da lavoro e costruzione***
**delle migliori provenienze e stagionati**
**il primo fondatosi a Torino.**
Importazioni direttissime a prezzi senza concorrenza
**Badare all'indirizzo!**
**NATALE LANGE - via Juvara, 16**
di fronte all'Ospedale Mauriziano - TORINO.

**AVVISO alle famiglie**
***Nuovo ritrovato.***
Le **Formelle** *(Motte)* **economiche** privilegiate, senza odore nè fumo, nè esalazioni nocive alla salute, che servono per cuocere vivande, scaldare alloggi, scaldini per signore, che sostituiscono i carboni e legna, ecc., avendo incontrato la più lusinghiera soddisfazione da quanti ebbero a farne uso., il sottoscritto avverte il pubblico che, per soddisfare la sua numerosa clientela, ne confezionò a diversi prezzi, cioè:
a L. **20, 26, 15** e **7 al mille,** franco a domicilio in **Torino.**
Avverte che sta provvedendosi contro i contraffattori e spacciatori a termini di legge.
A mezzo d'ogni frode ed inganno la vendita si fa per ora esclusivamente ai depositi **via S. Francesco d'Assisi, n. 12** e **Borgo San Donato, n. 40** *bis,* sola principale.
3296 **MATTEO STICCA.**


## Memoriale pel pubblico

**Scuole. Esami.** ecc.

*Regio Museo Industriale Italiano.* — È aperta nella Segreteria del Museo (via Ospedale, n. 32) l'iscrizione gratuita ai corsi biennali di industrie chimiche e di industrie meccaniche, al corso superiore di ornamentazione industriale, ed ai corsi normali per formare insegnanti di fisica applicata, chimica applicata, meccanica elementare, disegno geometrico e disegno ornamentale, nelle scuole di arti e mestieri.

Al corso superiore e normale di ornamentazione più inscriversi chi abbia compiuto un corso di disegno di ornato presso un'Accademia di Belle Arti.

Agli altri corsi possono inscriversi gli allievi muniti di licenza liceale o di un Istituto tecnico, e quelli che proveranno di avere le cognizioni necessarie per trarne profitto.

Le lezioni incomincieranno coll'8 novembre 1886.

Le domande di iscrizione devono essere presentate su carta bollata da centesimi 60 non più tardi del 15 novembre prossimo.

Torino, addì 15 ottobre 1886.

Il direttore: *O. Berruti.*

**Rendiconti e comunicati vari.**

*Asilo infantile Regina Margherita.* — Ecco il resoconto degl'incassi ottenuti nella festa con ballo di beneficenza che ebbe luogo domenica scorsa in detto Asilo:

| | | |
|---|---|---|
| Prodotto lordo della vendita dei biglietti pel ballo serale | L. | 691 — |
| Spese pei Biglietti, orchestra, inservienti e refezione ai bimbi | » | 81 — |
| Residuo | L. | 610 — |
| (da cui è stata a dedursi la spesa pel gas). | | |
| Oblazioni trasmesse alla presidenza dalle eleganti patrone del pio Istituto | L. | 120 — |
| cioè: | | |
| Signora Linda Piacenza Sella | L. | 30 — |
| Signora Caprara contessa Elena | » | 20 — |
| Signora Potiti Puntaleone | » | 20 — |
| Signora Baloco Galvagno Emilia | » | 20 — |
| Signora Durosai | » | 20 — |
| Totale | L. | 120 — |
| Oblazioni pervenute posteriormente cioè: | | 25 — |
| Dalla signora Zéphirine Perrin | L. | 10 — |
| Dal signor Massimo Colla | » | 10 — |
| Dal signor Guglielmo Waser | » | 5 — |
| Totale | L. | 25 — |
| Totale complessivo | L. | 755 — |

E fra le benefiche persone che in tale circostanza si piacquero venir in sollievo della pia scuola infantile, va pure segnatamente annoverata la patrona signorina Onorina Marchisio, che con squisito pensiero faceva dono all'Asilo di ben 24 giuocattoli di notevole valore, elegantemente assortiti, da destinarsi, come le furono, a premio dei bimbi più meritevoli di questa istituzione.

Comm. *E. Bianfi.*

**Associazioni, Opere pie, e Circoli.**

*Circolo Cappelleti.* — Domenica sera avrà luogo una festa di ballo.

I soci possono presentare le domande pei biglietti alla Commissione specialmente incaricata da lunedì, 18 corrente, sino a venerdì, 22 corrente, dalle ore 8 1/2 all'e 10 1/2 pom. Sabato nelle stesse ore no verrà fatta la distribuzione.

— *Società Operaia Muratori.* — Mercoledì sera soduta per deliberare sull'aumento di 5 centesimi alla quota mensile, aumento richiesto dall'interesse vitale del Sodalizio.

Si procederà pure alla nomina del nuovo presidente.

**METEOROLOGIA** — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 15 Ore — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una forte burrasca avviniasi di nuovo alle Isole Britanniche.

Il barometro si è abbassato di 20 mm. a Mullagmore, 20 a Valencia, 11 a Brest e 5 a Biarritz.

Dopo una breve calma, i tempi cattivi riprendono sull'Europa occidentale.

Il regime dei venti di ovest, che persisteva da più giorni, ha dunque arrecato le burrasche, delle quali due sono state violenti sulle regioni francesi.

Ieri fortissimo temporale con grandine a Parigi, mare agitato in molte stazioni, agitatissimo a Barcellona e nell'Inghilterra.

La temperatura aumenta sull'ovest d'Europa e si abbassa al centro.

Italia — 15 Ore — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro salito sull'Italia superiore, leggermente disceso al sud, temporali e pioggie in molte stazioni, specialmente sul versante Adriatico, neve sull'Appennino centrale, venti freschi e forti intorno al ponente, temperatura diminuita.

Stamane cielo poco nuvoloso e sereno sul continente, coperto in Sicilia, venti da ponente a maestro, freschi o abbastanza forti al sud, deboli al nord; barometro a 761 mm. a Cagliari e Malta; a 760 a Lugano, Nizza e Reggio Calabria; a 758 a Pola, Taranto; a 755 a Losina.

Mare agitato.

**TEMPERATURE** *osservate in Europa ed altrove.* 15 Ore.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Haparanda | + 7.0 | + 3.0 | Madrid | +23.0 | +11.2 |
| Stoccolma | +12.0 | + 7.0 | Lisbona | +21.0 | +10.0 |
| Christiana | +12.0 | + 5.0 | Trieste | +18.0 | + 9.0 |
| Copenaghen | +11.0 | + 8.0 | Venezia | +14.8 | + 8.4 |
| Valensa | +15.0 | +11.7 | Milano | +18.1 | + 6.6 |
| Yarmouth | +12.8 | + 6.7 | Torino | +18.0 | + 6.6 |
| Bruxelles | +13.7 | + 8.5 | Monzalieri | +17.6 | + 5.8 |
| Amburgo | +11.0 | + 5.0 | Genova | +21.0 | +13.6 |
| Cassel | +13.0 | + 5.0 | Firenze | +17.6 | + 5.6 |
| Breslavia | +14.0 | + 5.0 | Roma | +24.2 | +10.1 |
| Cracovia | +15.0 | + 8.0 | Napoli | +20.5 | +13.8 |
| Hermanstadt | +22.0 | + 5.0 | Cagliari | +20.0 | +12.0 |
| Vienna | +18.0 | + 8.0 | Palermo | +25.0 | +15.9 |
| Berna | + 9.6 | + 4.5 | Monaco | +22.1 | +15.0 |
| Parigi | +13.5 | + 7.7 | Costantinop. | - | - |
| Bordeaux | +15.9 | +12.3 | Algeri | +27.0 | +18.0 |
| Lione | +15.8 | + 6.6 | Tunisi | +26.0 | +10.0 |
| Nizza | +20.0 | +10.0 | Biskra | +30.0 | +10.0 |

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 17 ottobre.
Altezza barometrica in mm. e 0 gradi di temperatura:
8 ant. 720.5 — 3 pom. 721.6 — 9 pom. 724.4
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+7.8 — +12.9 — +10.7
Tensione del vapore in millimetri:
7.4 — 8.1 — 8.2
Umidità relativa in centesimi:
90 — 72 — 88
Vento: E deb. — W deb. — calma
Stato atmosferico:
coperto — p. p. s. — s. p. n.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +5.7. — max. +13.5.
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 18 +9.2

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 18 Ore 1886. — Nascere del *Sole* 6.41 — Meridiano 0.4 — Tramonto 5.27 — Nascere della *Luna* 10.24 sera. — Meridiano 0.0 mata. — Tramonto 0.35 mata. — Giorno della Luna 22.

**Estrazioni e prestiti.**

**BARI — Prestito della città 1868 —**
70ª *Estrazione del* 10 *ottobre* 1886.
Obbligazioni rimborsabili a L. 150:

| Serie | N. | Premi | Serie | N. | Premi |
|---|---|---|---|---|---|
| 612 | 45 | L. 50,000 | 264 | 10 | L. 100 |
| 106 | 82 | » 2,000 | 290 | 5 | » 100 |
| 893 | 34 | » 1,000 | 406 | 37 | » 100 |
| 482 | 97 | » 600 | 456 | 15 | » 100 |
| 648 | 42 | » 600 | 481 | 74 | » 100 |
| 255 | 59 | » 200 | 545 | 54 | » 100 |
| 592 | 58 | » 200 | 720 | 12 | » 100 |
| 810 | 84 | » 200 | 750 | 61 | » 100 |
| 154 | 93 | » 100 | 748 | 92 | » 100 |
| 311 | 28 | » 100 | 806 | 32 | » 100 |

Vincono L. 50 i numeri:

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 | 60 | 9 | 53 | 11 | 17 | 34 | 67 | 41 | 47 |
| 47 | 100 | 57 | 44 | 62 | 18 | 69 | 15 | 83 | 27 |
| 90 | 22 | 97 | 55 | 103 | 21 | 136 | 64 | 147 | 16 |
| 152 | 78 | 155 | 99 | 158 | 41 | 160 | 78 | 169 | 7 |
| 175 | 73 | 181 | 35 | 188 | 56 | 188 | 96 | 190 | 63 |
| 197 | 50 | 207 | 94 | 209 | 82 | 210 | 97 | 222 | 100 |
| 223 | 85 | 233 | 8 | 237 | 49 | 240 | 32 | 261 | 53 |
| 263 | 94 | 269 | 43 | 275 | 38 | 278 | 86 | 285 | 3 |
| 294 | 29 | 297 | 100 | 302 | 88 | 309 | 97 | 314 | 7 |
| 329 | 100 | 338 | 85 | 340 | 95 | 342 | 6 | 346 | 94 |
| 350 | 74 | 356 | 39 | 370 | 4 | 390 | 62 | 392 | 5 |
| 393 | 63 | 400 | 85 | 403 | 78 | 405 | 62 | 428 | 10 |

| N. | S. | N. | S. | N. | S. | N. | S. | N. | S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 436 | 61 | 446 | 66 | 446 | 98 | 462 | 50 | 464 | 99 |
| 466 | 11 | 471 | 83 | 471 | 96 | 476 | 7 | 479 | 32 |
| 480 | 57 | 484 | 60 | 487 | 52 | 491 | 55 | 496 | 9 |
| 496 | 79 | 499 | 42 | 500 | 7 | 501 | 44 | 503 | 35 |
| 514 | 98 | 520 | 89 | 525 | 73 | 531 | 34 | 534 | 20 |
| 538 | 73 | 540 | 20 | 541 | 22 | 543 | 19 | 543 | 67 |
| 547 | 37 | 564 | 58 | 597 | 57 | 601 | 57 | 604 | 44 |
| 608 | 2 | 618 | 89 | 625 | 16 | 626 | 100 | 639 | 8 |
| 641 | 84 | 663 | 46 | 663 | 63 | 682 | 18 | 670 | 65 |
| 671 | 67 | 678 | 89 | 692 | 40 | 698 | 98 | 699 | 100 |
| 701 | 44 | 723 | 91 | 733 | 86 | 730 | 32 | 743 | 99 |
| 756 | 67 | 762 | 52 | 773 | 91 | 779 | 40 | 780 | 95 |
| 786 | 26 | 787 | 14 | 793 | 24 | 794 | 69 | 795 | 39 |
| 800 | 90 | 803 | 91 | 816 | 77 | 818 | 88 | 831 | 51 |
| 835 | 88 | 837 | 80 | 849 | 38 | 859 | 11 | 867 | 20 |
| 870 | 29 | 877 | 34 | 877 | 46 | 883 | 46 | 886 | 78 |

Pagamenti e rimborsi dal 10 gennaio 1887.

## COMMERCIO

**Camera di Commercio e Arti di Torino.**

*Mercati delle Uve dell'anno* 1886.

**Bollettini trasmessi dai Municipi.**

15 ottobre.

AOQUI. Uve bianche d'ogni qualità: mir. 760 da lire 1 10 a 1 90.
Prezzo medio L. 1 25.
Id. Uve nere d'ogni qualità: mir. 2020 da lire 1 80 a 2 50.
Prezzo medio L. 2 04.
Id. Barbere: mir. 2811 da L. 2 15 a 3 —.
Prezzo medio L. 2 46.

16 ottobre.

ASTI. Barbere: da L. 2 05 a 3 40.
Prezzo medio L. 2 74.
Id. Uve comuni: da L. 1 85 a 2 25.
Prezzo medio L. 1 77.
In totale mir. 28,998.
CASALE (1). Uvaggio: mir. 597 da L. 1 65 a 2 —.
Prezzo medio L. 1 79.
*Dispacci telegrafici* del 17 ottobre.
NIZZA MONFERRATO. Barbere: mir. 3811 da lire 1 70 a 3 —.
(1) Ultimo mercato.

MERCATO DI GENOVA.
*Prezzi settimanali sul Deposito franco.*
Dal 9 al 16 ottobre.
*Zuccheri ogni* 100 *chilogrammi.*
Gr. Guad. L. 36 — a 37 — Raf. Ger. L. 44 — a 45 —
Id. 2ª gott. » 35 — a 36 — Raff. naz. » 112 75 a 112 —
L'ottava trascorse calma e poco animata in affari, mantenendosi invariate le quotazioni. La **Bancale** resta a mantenersi quasi negativa, ma ciò non toglie che la speculazione stia spiando l'andamento dell'articolo, onde operarvi sopra, perchè, malgrado il ribasso dei molti, credo vicina la ripresa.
Calmi i mercati inglese e tedesco, con quotazioni invariate, come pure i nostri raffinati nazionali.

*Caffè ogni* 50 *chilogrammi.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Guatimala | L. | 72 a 75 | Rio lavato | L. | 72 a 80 |
| Bahia | » | 50 a 58 | Id. naturale | » | 65 a 65 |
| Portor. 1° q. | » | 95 a 100 | Santos verde | » | 70 a 74 |
| Id. assortito | » | 88 a 90 | Id. assortito | » | 65 a 68 |
| Id. scadente | » | 84 a 86 | Giamaica | » | 67 a 70 |
| Moka | » | 120 a 123 | S. Domingo | » | 65 a 68 |

L'andamento del mercato, in questa ottava, fu più animato, e le quotazioni ripresero nuovamente quasi il perduto, perchè l'esordire dei mercati esteri fu tutto all'aumento. In questa ottava difatti ebbero luogo molte transazioni in Guatemala, Portorico e S. Domingo, per i quali si pagarono prezzi di sostegno.

*Spiriti in città ogni* 100 *chilogrammi.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Napoli gradi 90/91 | L. | 222 — | a | 228 — |
| Americani gradi 99/94 | » | 220 — | a | 221 — |
| Germania gradi 94/95 | » | 212 — | a | 214 — |
| Rhum Inglesi e Francesi | » | 150 — | a | 250 — |

Mercato continuamente invariato nei prezzi e vendite pel solo fabbisogno.

*Carboni alla tonnellata.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Newpelton | L. | 19 — | a | — — |
| Newcastle Hasting's Hartley | » | 22 — | a | — — |
| Cardiffe prima qualità | » | 23 — | a | — — |
| Cok Garesfield | » | — — | a | — — |

Mercato nella stessa situazione della settimana scorsa e prezzi invariati.

*Metalli ogni* 100 *chilogrammi.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Ferro nazionale Pre | L. | 21 — | a | 21 50 |
| Piombo Portuscia (n. Gen.) | » | 34 — | a | — — |
| Rame in diverse foggie | » | 90 — | a | 180 — |
| Metallo giallo | » | 100 — | a | — — |
| Stagno in diverse foggie | » | 200 — | a | 280 — |
| Ghisa Scozia | » | 7 — | a | — — |
| Bronzo | » | 100 — | a | 110 — |

I mercati esteri sono in assoluta calma e con buona offerta. Le vendite in piazza sono molto limitate. Le bande stagnate e lo stagno Banca sono sostenuti, come pure si mantiene la domanda nel piombo Portuscia con prezzi fermi.

*Petrolio* (schiavo di dazio).

Per Pensylvania: in barili, da L. 20 — a 20 25 — In casse, da L. 6 50 a 6 75 — Petrolio del Caucaso, in barili, da L. 19 — a 19 25 — Benzina, in casse, da L. 28 a 29.

Mercato invariato sia nei prezzi come negli affari.

**Stagionatura sete.** — Torino, 16 ottobre.

| Società in accomandita A. Bertoldo Camp. | | | Condizione seteria dello Sete in Torino D. Ilarione G. Giraudi. | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Qualità | Col. | Peso | Qualità | Col. | Peso |
| Organzino | 13 | 1222 70 | Organzino | 2 | 150 40 |
| Trama | 1 | 51 10 | Trama | 2 | 156 00 |
| Grezza | 6 | 426 04 | Grezza | 2 | 163 24 |
| Artic. diver. | — | — — | Artic. diver. | — | — — |
| Totale | 20 | 1802 50 | Totale | 6 | 469 64 |
| d. nel mese | 450 | 39845 18 | Id. nel mese | 89 | |

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.